TORINO
Anno 73 - Num. 214
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

I polacchi ripiegano su tutto il fronte

Le truppe tedesche sono entrate a Varsavia

La Polonia tagliata in due dalla fulminea manovra germanica

BERLINO, 8 settembre.

Si comunica ufficialmente:

« Alle ore 17,15 reparti corazzati tedeschi sono entrati in Varsavia ».

Un ulteriore comunicato informa che non solo le unità corazzate, ma anche altre truppe sono entrate a Varsavia.

In precedenza, il Gran Quartiere Generale aveva comunicato:

« Le operazioni in Polonia, al sette settembre, hanno preso in molti punti il carattere di un inseguimento. Solamente in alcuni punti del fronte si sono avuti seri combattimenti.

« Al sud di Cornice e a est di Tarnow, le nostre truppe premono contro Wisloca. Al nord della Vistola truppe celeri hanno raggiunto Staszow e, al nord della catena della Lysa Gora, tutto il territorio situato a ovest di Camien. La ferrovia Conslc-Ococno è stata presa d'assalto e superata.

« Al nord di Tomaszow, le nostre truppe corazzate hanno scacciato il nemico da Rawa-Mazowiecka e si trovano a sessanta chilometri da Varsavia. Tra Thorn e Strasburg il fiume di Rewenz è stato varcato.

« La guarnigione della Westerplatte, a Danzica, si è arresa. La sua resistenza fu spezzata mediante l'impiego di truppe del Genio, compagnie di assalto della Marina e formazioni delle « S.S. » con la collaborazione della nave-scuola « Schleswig Holstein ».

« A nord est di Varsavia è stato varcato il fiume Narew presso Pultusk e Rosan. Nella provincia di Posen sono stati occupati altri territori al nord e al sud.

« A questi rapidi e grandi successi l'armata aerea ha contribuito in modo decisivo. L'azione dell'arma aerea si è svolta contro l'esercito polacco in ritirata, attaccandolo a bassa quota con stormi di combattimento e di assalto, disperdendo colonne in marcia e distruggendo ponti e passerelle lungo le vie di ritirata. L'arma aerea, mediante mitragliamento compiuto a bassa quota, ha annullato i contrattacchi del nemico già al punto di partenza. Il ponte sulla Vistola al sud di Varsavia è stato distrutto. Le strade che conducono fuori di Varsavia sono ingombre di colonne in ritirata e di colonne di carriaggi. I polacchi sgombrano in fretta Varsavia.

« Due apparecchi sono stati abbattuti in territorio polacco. Un apparecchio risulta disperso. Anche ieri il cielo germanico non è stato violato dall'arma aerea nemica.

« Nel mare del Nord e nel mar Baltico la marina germanica ha iniziato una serie di operazioni di rastrellamento di mine. Una flottiglia di dragamine tedesca ha aperto il fuoco contro una batteria costiera polacca che ha reagito inefficacemente. Un quarto sommergibile polacco è stato distrutto ».

Un altro comunicato ufficiale annuncia che reparti di truppe celeri germanici hanno raggiunto la Vistola presso Sandomir e Gora Kalwarja.

Tutto farebbe ritenere che fra una o due settimane l'episodio polacco sia completamente liquidato. La guerra non è dunque più su due fronti come l'Inghilterra si illudeva, ma sopra un solo fronte e la Germania ha alle sue spalle tutto il mondo orientale amico o sottomesso sul quale la vittoria tedesca avrà un effetto incalcolabile. La Francia, unica alleata ormai di Londra, è intimamente riluttante ad una guerra di aggressione per la quale non ha alcun scopo politico e per la quale il suo esercito non è organizzato. Essa fa segnare il passo ai suoi eserciti davanti alla linea di Sigfrido.

L'Inghilterra che ha mosso tutta la macchina cerca di passarsela facendo gettare di notte, da qualche aereo isolato a grande altezza e che passa sui confini olandesi o danesi, i manifestini coi discorsi di Chamberlain. E' da immaginare quale clamoroso effetto di ilarità suscitano questi manifestini sulle popolazioni tedesche elettrizzate dalle fulminee vittorie.

In realtà la condotta di guerra delle grandi democrazie è incerta. Esse non sanno più che cosa fare. La Germania è non solo militarmente ma anche politicamente inattaccabile all'occidente. E a Parigi e a Londra si susseguono tutti i giorni i Consigli di Gabinetto e le inutili radunate di uomini politici.

Il Führer al Comando Supremo del fronte orientale esamina la carta delle operazioni.

Movimento autonomista in Ucraina?

Londra, 8 settembre.

L'« Evening News » riporta, riprendendola dalla radio tedesca, la notizia che è scoppiato un forte movimento autonomista in Ucraina. (Stefani)

La situazione

Come avevamo esattamente previsto fin dall'apertura delle ostilità tedesco polacche, l'attacco decisivo germanico è stato quello partito dalla Slesia. Esso si è sviluppato impetuosamente su vasto fronte e, mascherando a sinistra il grande agglomerato industriale di Lodz, ha portato il suo centro di gravità sulla linea diretta Petrikau - Tomaszof - Rawa - Mazowiecka-Varsavia. La capitale è in mano alle truppe tedesche e la Polonia è tagliata in due. L'ala destra della stessa armata di Slesia, occupata la Lysa Gora e Staszow, marcia alla Vistola in direzione di Lublino.

A nord-ovest proseguono le operazioni del gruppo di Pomerania per catturare i resti delle truppe avversarie che ripiegano invano su Varsavia ed ormai sono circondate da ogni parte, mentre nuovi elementi avanzando dalla Germania occupano la Posnania, le cui inutili fortificazioni vengono sgombrate volontariamente dalle truppe polacche che cercano invano scampo all'accerchiamento che le preme da ogni lato. A nord-est l'armata della Prussia Orientale, passata la Narew a Rozan ed a Pultusk, si dirige verso sud-est, probabilmente su Siedlce, per precludere la via ai polacchi fuggenti verso la linea del Bug. A sud infine l'armata dell'Alta Slesia partendo da Cracovia e fiancheggiata a destra da truppe tedesche e slovacche che scendono dai passi dei Carpazi, ha iniziato la corsa di fondo su Leopoli all'evidente scopo di precludere la ritirata verso la Romania, ultimo scampo per le truppe e per il Governo polacco rifugiato provvisoriamente a Lublino. Con rapidità automobilistica questa armata trovasi ogni qui della linea della Vistola ed ha quindi già occupato Tarnow.

La corsa delle autoblinde

Varsavia è stata investita dal sud - L'occupazione completata da altre colonne motorizzate affluite in serata - Le unità polacche cercano rifugio in Lituania

(DAL NOSTRO INVIATO)

Breslavia, 8 settembre.

Chi all'inizio dell'azione militare tedesca contro la Polonia avesse osato affermare che le truppe del Reich sarebbero riuscite ad arrivare entro una settimana fino a Varsavia, sarebbe stato tacciato di visionario e di illuso. Anche tra quelli che, trovandosi come noi a Danzica, avevano avuto modo di constatare la perfetta preparazione tedesca sul fronte nord-orientale e dall'altro la disorganizzazione polacca, vi era chi persisteva a ritenere impossibile una guerra breve contro la Polonia.

Le tappe della vittoria

« Sarà un osso duro la Polonia » si diceva e a questa tesi si era voluto trovare un fondamento, a operazioni già iniziate, nella tenace resistenza opposta agli attacchi tedeschi nel settore stesso di Danzica dai difensori della Posta polacca, dal presidio della Westerplatte, dalle fortificazioni di Gdynia e di Hela... ma al secondo giorno dell'entrata in azione delle forze armate del Reich, i due Eserciti della Pomerania e della Prussia orientale si ricongiungevano alla base stessa del corridoio, chiudendo come in un sacco tutte le unità rimaste a nord di Varsavia. Cadono poi Grudenz e Bromberg, cade Kattowitz, dove pulsa il cuore dell'attività industriale dell'Alta Slesia e cade Teschenstochau, sacra al cattolicesimo polacco, cade Cracovia, la città santa della tradizione nazionale di Polonia, cade Tomaszow, cade Varsavia, infine. La marcia prodigiosa sembra procedere con un moto che va accelerandosi; tuttavia ieri sera, quando si è saputo che le truppe tedesche erano arrivate a settanta chilometri dalla Capitale polacca, nessuno ha potuto ragionevolmente pensare ad un balzo così fulmineo come quello di oggi.

Il mestiere di corrispondente di guerra è cosa assai difficile, quando il fronte si sposta con così sbalorditiva rapidità. La speranza di spostarci a tempo nell'Alta Slesia per agganciarci al seguito di qualche colonna diretta a Varsavia, lungo la falla aperta da Teschenstochau a Radomsko, non potrà più realizzarsi. Breslavia, che ancora pochi giorni or sono ha sentito tuonare il cannone sulle vicine frontiere della Slesia, si è ora allontanata dal fronte di centinaia e centinaia di chilometri.

La radio

E qui, come a Berlino, come in tutto il resto del Reich, ci giunge soltanto l'eco di quella che è stata la prodigiosa avventura delle autoblinde tedesche, lanciate alla conquista di Varsavia. Verso mezzogiorno le autoblinde erano state segnalate a nord di Tomaszow, a Mazowiecka, dove erano pervenute dopo aver rotto una violentissima resistenza polacca. Più in là ancora, al passaggio nella foresta di Belica, si impegnava un nuovo furioso combattimento, terminato con la piena vittoria della colonna tedesca. La radio aveva accennato alle ore 15 al procedere travolgente dell'avanguardia, annunciandone l'arrivo a Ujazdow, a trentasei chilometri da Varsavia. Poi, per alcune ore, non si è più saputo nulla. Ed allora è parso naturale che la colonna, approssimandosi alla cinta fortificata della città, fosse stata costretta ad una marcia più prudente e che il suo arrivo non fosse da attendersi a Varsavia se non nella mattinata di domani.

Ma ecco che improvvisamente, attraverso un fonogramma ricevuto dal Comando militare di Breslavia, si diffondeva la notizia che alle ore 17,15 i primi reparti tedeschi erano entrati nella Capitale polacca senza colpo ferire. Poche ore prima gli aeroplani del Reich, sorvolando Varsavia, avevano potuto riferire come le forze polacche di presidio, sorprese dall'avanzata travolgente delle truppe tedesche su tutti i fronti, fossero in procinto di abbandonare la città, salvandosi in fuga disordinata lungo la Vistola i cui ponti erano crollati sotto i tiri precisi di bombardieri tedeschi.

Al seguito dell'avanguardia delle autoblinde entrava in Varsavia, con un lieve distacco, una forte colonna motorizzata che immediatamente prendeva possesso dei punti strategici della città. L'afflusso delle colonne tedesche continuava poi incessante, così da completare in serata l'occupazione della Capitale polacca. Con l'arrivo dei servizi tecnici, potevano riprendere nella sera stessa le emissioni della stazione radio di Varsavia, che diffondeva direttamente in lingua polacca l'annuncio dello storico avvenimento, invitando la popolazione a mantenersi calma.

Quale è la situazione dell'esercito polacco, dopo aver perduto con la Capitale, quasi tutto il bacino della Vistola? Benché sia estremamente difficile avanzare delle previsioni in proposito, ci sembra opportuno accennare al fatto che in questi ambienti militari si nega che l'esercito polacco stesso abbia volontariamente rifiutato la battaglia. Si precisa che le unità polacche, già disposte in ordine di combattimento in più di una località, sono state costrette a volgere in fuga prima ancora di prendere contatto con l'avversario per i bombardamenti terribili a cui sono state assoggettate dall'Arma aerea tedesca, che fin dall'inizio delle operazioni ha avuto il controllo assoluto del cielo di Polonia.

Questa tesi trova conferma nel fatto che le unità polacche, anziché ricostituirsi al di là di Varsavia nella zona acquitrinosa, sembra stiano cercando la loro salvezza verso il nord varcando in massa compatte il confine con la Lituania.

Guido Tonella

Il comunicato polacco

Varsavia, 8 settembre.

Viene diramato il seguente comunicato n. 8 dello Stato Maggiore polacco:

« Attività dell'aeronautica: L'aviazione nemica ha continuato la sua azione di bombardamento di reparti di truppe polacche, di linee ferroviarie e di ponti sulla Vistola. Oltre Varsavia sono state bombardate anche diverse località. Nel centro e in alcune importanti arterie della capitale sono cadute bombe. L'aviazione nemica ha subito forti perdite. L'aviazione polacca ha bombardato alcune colonne blindate nemiche.

« Operazioni militari: L'esercito polacco si trova sempre esposto alla pressione soverchiante delle forze nemiche. Nei settori di Lodz, Tarnow, Kielce, Rozan, Tomaszow-Mazowiecki e Pultusk le truppe polacche sostengono aspri combattimenti ». (Stefani)

Campi per le truppe polacche pronti in Romania

Bucarest, 8 settembre.

Il Governo romeno, secondo notizie attinte a ottima fonte, ha deciso di allestire campi di concentramento per internarvi quelle unità dell'esercito polacco che durante la ritirata dovessero sconfinare in territorio romeno.

Lavorare serenamente

I giornali stranieri continuano a segnalare l'ammirevole tranquillità che regna ovunque nel nostro Paese. Grande rilievo è dato in questa constatazione ad alcuni indici della completa normalità in cui si svolge la vita nazionale: tali il ritorno all'antico orario degli esercizi e dei servizi pubblici; la partenza di quattro grandi transatlantici per le due Americhe; il regolare svolgimento degli esami nelle scuole; la mancanza di quella corsa all'accaparramento dei viveri che in tanti paesi è assurta a sintomo rivelatore dell'inquietudine delle popolazioni per il prossimo avvenire.

In realtà la vita nazionale si svolge in Italia su un ritmo di perfetta normalità. Il popolo tutto attende con assoluta tranquillità alle proprie occupazioni. Se si sono dovute adottare delle restrizioni in alcuni consumi — come in quello della benzina — tutti hanno compreso che esse erano imposti dal facile calcolo che la guerra scoppiata in Europa avrebbe turbato il mercato di tali prodotti rendendone più difficile l'approvvigionamento. Se si sono adottate delle misure di carattere militare, tutti ne hanno riconosciuto il carattere precauzionale quale era stato indicato dal consiglio dei Ministri. L'atteggiamento italiano, in altre parole, quale è stato precisato in una limpida comunicazione ufficiale, ha trovato nel popolo un'immediata comprensione che è stata fonte di calma e di serenità per tutti.

Anche i vociferatori, i bene informati, i dilettanti di strategia spicciola hanno finito col chiudersi nel silenzio. L'atmosfera non era propizia alle loro elucubrazioni perturbatrici. Nel suo istintivo buon senso il popolo aveva già capito senza bisogno di esegeti non autorizzati quale era e quale è il dovere dell'ora: continuare a lavorare in tranquillità di spirito, con piena fiducia nel domani, nell'incrollabile certezza di avere in Mussolini il Capo che sa riconoscere e tutelare in ogni anche ardua contingenza i genuini interessi nazionali.

Badoglio riferisce al Duce sullo sviluppo dei piani autarchici

ROMA, 7 settembre.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale, il quale, nella sua qualità di presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gli ha riferito sull'attività svolta dal Consiglio stesso, per accelerare lo sviluppo dei piani autarchici dell'economia italiana.

Due treni riattivati tra Roma e Vienna

Roma, 8 settembre.

Per mutate condizioni di circolazione nelle linee germaniche interessanti il transito di Tarvisio, da domani 9 sarà riattivato un servizio diretto con carrozze di prima, seconda e terza classe fra Roma e Vienna, con i treni 46-500 e 509-43.

La stazione di Dirschau è stata devastata dalle truppe polacche al momento dello sgombero sotto la pressione della vittoriosa offensiva germanica.

FRONTE DEL RENO

I francesi incontrano campi di mine tra la Linea Maginot e la Sigfrido

Parigi, 8 settembre.

Il bollettino di guerra N. 9 delle Armate francesi dice:

« Abbiamo potuto realizzare dei progressi locali di importanza varia, migliorando sensibilmente in certi punti le condizioni della nostra avanzata ».

Il bollettino N. 10 dice:

« Continuano i nostri progressi locali. Su dei punti il nemico indietreggia procedendo alla distruzione di opere d'arte e noi incontriamo dei campi di mine.

« Attività aerea di ricognizione.

« Sul mare le nostre forze di pattuglia svolgono una grande attività; la cooperazione con le forze navali britanniche è strettamente assicurata in vista della difesa delle comunicazioni marittime ».

Un commento ufficiale ai bollettini di guerra delle Armate francesi dice:

« Ci si può di nuovo meravigliare che i comunicati concernenti le operazioni militari siano così brevi e così discreti. Bisogna ricordare, a questo proposito, che i progressi locali di cui parlano i comunicati di ieri e di questa mattina segnalano soltanto l'avanzata delle nostre avanguardie su posizioni migliori ».

L'Intransigeant, commentando le operazioni militari sul fronte francese, precisa che esse si svolgono sempre nella zona neutra che corre fra le due linee fortificate Maginot e Sigfrido. (Stefani)

La guerra sui mari

Due piroscafi inglesi colati a picco nell'Atlantico

Lisbona, 8 settembre.

La nave inglese da carico « Manaar » di 8.000 tonnellate, partita da Liverpool per Calcutta, è stata colata a picco nell'Atlantico da un sommergibile, che l'aveva obbligata a fermarsi. Da bordo del « Manaar » fu aperto il fuoco con un cannone dissimulato fra le sovrastrutture, ma ciò non valse ad evitare il suo affondamento. Due marinai rimasero subito uccisi dal fuoco del sommergibile. Il resto dell'equipaggio si precipitava alle scialuppe di salvataggio; ma soltanto quattro imbarcazioni poterono essere calate in mare. Simultaneamente facevano la loro apparizione altri tre sottomarini che aprivano il fuoco e continuavano a sparare finché il « Manaar » affondava. L'equipaggio del « Manaar » era composto di 17 inglesi e 71 indiani; di 42 non si hanno notizie. Oltre ai 30 sbarcati dal « Mara », altri 16 superstiti sono stati raccolti da un'altra nave portoghese, ed altri 23 dalla nave italiana « Castelbarco ».

E' pure confermato che la nave mercantile britannica « Pukkastan », di proprietà della Compagnia Hindustan, è stata silurata nell'Atlantico a 49°-23' nord e 7°-49' ovest appena fuori delle coste irlandesi. Mancano particolari. La notizia è stata radiotelegrafata dalla nave americana « Farmar » che è accorsa sul luogo del siluramento. (Stefani)

Smentita alla cattura di un piroscafo tedesco

Londra, 8 settembre.

Stamane si era annunciato che una nave da guerra australiana aveva catturato la nave mercantile tedesca « Duhn » di 5492 tonnellate scortandola nel porto di Sidney. Più tardi la notizia è stata smentita dal Ministro australiano della difesa. (Stefani)

Il blocco inglese sulle coste norvegesi

Zurigo, 8 settembre.

Il *Neuene Zürcher Zeitung* riceve da Stoccolma che una nave da guerra inglese ha affondato davanti alla costa norvegese il vapore tedesco « Van Melkerhyh ». Diversi vapori carichi di minerale di ferro partiti dal porto norvegese di Narvik per la Germania sono stati sequestrati dagli inglesi; altri hanno invertito immediatamente la rotta per rientrare in porti della Norvegia. Due terzi delle esportazioni norvegesi di ferro erano destinate in Germania. La società Siavarenger che aveva venduto la maggior parte dell'eccedenza della sua produzione alla Germania ha già licenziato 1500 operai.

Dragamine saltati in aria

Stoccolma, 8 settembre.

Il dragamine tedesco « Helfrid Bismarck » ha cozzato oggi contro una mina nella parte meridionale dell'Oere Sund ed è affondato in pochi secondi. Solo sette dei quattordici uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi. *(Havas).*

Amsterdam, 8 settembre.

Nel pomeriggio di oggi un dragamine olandese ha urtato contro una mina nel Noordvaarden, presso l'isola di Terschelling. La nave è affondata in meno di un minuto. Delle cinquantuna persone che erano a bordo, ventinove sono rimaste uccise dall'esplosione.

43 marinai salvati

New York, 8 settembre.

La *Radio Marine Corporation* comunica di aver captato un messaggio dell'incrociatore belga *Jean Jadot* annunciante che la nave ha raccolto 43 uomini dell'equipaggio del vapore da carico inglese *Regent Tiger* silurato da un sommergibile.

Attacco a una nave nelle acque di Sumatra

Berlino, 8 settembre.

Il vapore tedesco *Franken* entrato il 6 settembre nel porto di Padang (Sumatra) ha subito un attacco da parte di aeroplani britannici mentre si trovava ancora nelle acque territoriali olandesi. Si tratta di una nuova violazione britannica della neutralità olandese.

Altro equipaggio salvato

New York, 8 settembre.

Il vapore olandese *Statendam* radiotelegrafa di aver preso a bordo l'intero equipaggio del vapore britannico *Weukleight* di cinquemila tonnellate. Il marconigramma non dice che cosa sia accaduto della nave che era partita da Londra per la Giamaica.

IL PUNTO

Con la caduta di Varsavia il primo atto della tragedia polacca è finito. Ma, come tutte le tragedie, anche questa avrà verosimilmente molti atti, oltre a moltissimi quadri. Se in otto giorni, i tedeschi hanno fatto parecchia strada, altrettanta sembrano averne fatta le idee degli avversari.

I franco-inglesi avevano cominciato col predire che la Polonia sarebbe costata a Hitler dure sorprese. In un secondo tempo, più modesti, presentarono la ritirata polacca come un'operazione strategica destinata a permettere una grande battaglia manovrata, che avrebbe dovuto svolgersi davanti a Varsavia. Caduta la capitale, ad onta di valorose quanto sfortunate difese locali, eccoli promettere — terzo tempo — che l'attesa battaglia avrà luogo dietro Varsavia. Tutto è possibile, e aspettiamo pure a gridare « Finis Poloniae »; ma chi pensi che i tedeschi occupano il cuore del paese nemico con forze calcolate da qualcuno intorno alle 90 divisioni, non durerà fatica a concluderne che quella di avvolgere e battere una macchina militare di tanta mole, soprattutto per un esercito privo ormai del suo migliore distretto industriale, è una chimera. Vedremo, dunque, davvero domani, la Polonia, conformemente alle più nere previsioni, chiedere scampo alla Romania cercando a Cernowitz quello che il Belgio nel 1914 trovò a Sainte-Adresse?

Esiste nell'arsenale diplomatico delle democrazie un patto polacco-romeno, sul quale Londra e Parigi avevano fatto grande assegnamento. Non pare, comunque, che la Romania, ad onta degli sforzi degli emissari inglesi che la infestano, abbia grande disposizione a uscire dalla neutralità per dare ricetto alle armate di Rydz-Smigly, esponendosi al rischio di rinnovare la tragica esperienza della prima guerra mondiale. La ritirata polacca non potrà pertanto giungere sino allo sconfinamento. Tra Lublino e Leopoli bisognerà che Rydz Smigly accetti, impegnando tutte le forze dell'esercito, una soluzione radicale della partita. L'ipotesi è già scontata. Tanto scontata, che Londra e Parigi, rivelando qui la loro scarsa fiducia in prossime azioni di massa sul fronte occidentale, ammettono sin da ora che la Polonia venga posta quanto prima fuori combattimento e che Berlino ne approfitti per offrire la pace. E fin da ora rispondono (protocollo franco-polacco del 5 settembre) che questa pace verrà respinta.

Diventa, così, logico prevedere che, in capo ad un tempo più o meno breve, si avrà una Polonia occupata, una offerta di pace inevasa, come lo furono i 16 punti del 30 agosto, e un fronte occidentale pressoché intatto. E' appunto in vista di tale eventualità che i tedeschi moltiplicano all'indirizzo della Francia le assicurazioni di stima e di disinteresse. L'inazione francese potrebbe far sospettare che a Parigi tali assicurazioni trovino eco. In realtà, l'inazione francese ha un significato diverso, e cioè parte dal principio che, esaurita la campagna in Polonia senza ottenere la pace, Hitler sarà costretto a prendere egli stesso l'iniziativa militare sul Reno, onde evitare una « guerra bianca » prolungantesi all'infinito. Non sorprenderemo nessuno dicendo che, a giudizio di Gamelin e di Daladier, la linea Maginot è destinata ad assolvere meglio il proprio ufficio facendo da baluardo contro un'offensiva tedesca, anziché da base di partenza per un'offensiva francese. Più economica, la guerra di posizione e di fortezza appare ancora oggi quella che raccoglie le preferenze di Parigi. Non è quindi impossibile che al prevalere di tali idee si vada debitori domani di una seconda fase della guerra, del tutto diversa da quella odierna. Alla fase brillante del conflitto succederebbe la fase logorante, con risultati per ora imprevedibili.

Quale la conclusione? Questa: che malgrado l'estrema celerità del ritmo iniziale della campagna, celerità di cui, d'altronde, si ebbe esempio anche nel 1914-17, con le grandi avanzate e ritirate russo-tedesche che spazzarono nei due sensi le pianure polacche, la guerra si decidera in Occidente e la sua decisione richiederà molto tempo.

Le prospettive di cui sopra comportano tuttavia una variante, qualora l'assestamento dell'occupazione tedesca della Polonia, gli effetti del patto Hitler-Stalin e una eventuale entrata della Romania nell'orbita di influenza del Reich procurino a quest'ultimo tali possibilità di resistenza economica da poter considerare come relativamente inoffensivo il blocco marittimo stabilito dall'Inghilterra, del quale la cronaca ci fornisce oggi episodi sempre più frequenti, e praticare la difensiva in occidente anche a vittoria polacca ultimata. In quel caso, la tattica franco-inglese, verrebbe scompigliata dall'inazione tedesca, e Gamelin si troverebbe, a meno di accettare la pace, nella dura necessità di prendere l'iniziativa delle operazioni sul fronte occidentale con tutti gli svantaggi che essa comporterebbe per il suo paese.

Concetto Pettinato

La Russia osserva la Turchia

Chiese restaurate

Mosca, 8 settembre.

I circoli politici sovietici osservano col massimo interesse l'atteggiamento della Turchia la quale, secondo l'opinione moscovita, sarebbe alla vigilia di prendere importanti decisioni.

Le autorità sovietiche hanno deciso il restauro di numerose antiche chiese ortodosse considerate monumenti di arte. Fra queste si trovano le celebri cattedrali del '500 e del '600 di Novgorod, di Pskov e di Vladimir. Nonostante la decisione di inondare tutta la città di Kaliasin per creare il mare di Mosca si progetta di conservare la cattedrale di Makarievski, celebre chiesa ortodossa del '600. *(Stefani)*

CRONACA CITTADINA

Il ponte semipermanente di Moncalieri

L'impresa costruttrice ha terminato i lavori — L'opera del Genio Ferrovieri per la posatura delle travate che avverrà entro il mese

Altro ponte provvisorio per le F.F. S.S.

In poco più di due mesi il ponte semipermanente di Moncalieri sul Po della larghezza di circa cinque metri, è stato ricostruito: infatti il 31 agosto l'impresa costruttrice ha consegnato all'Azienda della Strada i piani di posa dei cuscinetti delle travate. Immediatamente il Genio Ferrovieri ha iniziato i lavori per il montaggio delle travate, lavori che dureranno una ventina di giorni. Si può così calcolare che alla fine del mese si potrà transitare sulla nuova costruzione. I dirigenti dell'impresa ci hanno spiegato le difficoltà incontrate nella costruzione del nuovo ponte di cinque arcate con quattro pile centrali. Ogni pilastro poggia su sedici pali di calcestruzzo della lunghezza di circa venti metri l'uno; si è infatti dovuto sondare il terreno per raggiungere lo strato d'argilla dentro il quale affondare tali pali e gli scavi sono scesi ad oltre diciassette metri. Le teste dei pali sono collegate fra loro da una poderosa piastra di cemento armato dello spessore di circa ottanta centimetri sulla quale poggia il pilone propriamente detto. Su queste quattro pile centrali poggeranno i cuscinetti che porteranno la travata. Le travate che porrà il Genio Ferrovieri sono cinque: quattro della lunghezza di metri 36,60 ognuna ed una di nove metri e precisamente quella che poggerà sulla testata del ponte della riva sinistra. Il Genio deve prima impiantare sulla testata della riva destra una travata di contrappeso per poter poi iniziare il montaggio a sbalzo delle altre travate. Questo lavoro, come si è detto, durerà una ventina di giorni ed allora il ponte sarà terminato.

Naturalmente questa costruzione non è quella definitiva; essa ha lo scopo di facilitare il transito da e per Torino, eliminando i ponti di barche. Il ponte definitivo sorgerà più a valle di quello distrutto. I piani sono già stati approvati dal Duce ed i fondi pure stanziati, quindi appena aperto il transito su quello a carattere semipermanente, avranno inizio i lavori dell'altro definitivo. La costruzione di quest'ultimo sarà coordinata sul piano regolatore di Torino in modo da portare direttamente sulla radiale di via Nizza.

Sono iniziate nel frattempo le opere per la costruzione di un ponte provvisorio per la ferrovia; questo ponte permetterà i sondaggi a quello vecchio ed eventuali lavori di rinforzo. I nuovi lavori vengono effettuati tra il ponte della ferrovia e le passerelle provvisorie di barche.

La piena del Po di alcuni giorni or sono ha fatto precipitare un altro pilone del vecchio ponte crollato. Il rombo prodotto dal rovinio delle macerie è stato udito fin oltre Moncalieri. Restano ancora in piedi l'ultimo pilastro verso la sponda sinistra e la testata del ponte, pure sulla riva sinistra, ma si prevede che alla prima piena del fiume anche questi ultimi resti del vecchio ponte di Moncalieri saranno travolti dalle acque.

L'opera del R.A.C.I. per i buoni benzina e per le nuove esigenze

La Sede provinciale del R.A.C.I. e l'Agenzia torinese dell'A.G.I.P., per meglio soddisfare le esigenze degli utenti di autoveicoli che abbiano ottenuta la licenza di circolazione dall'Autorità militare, circa la distribuzione dei buoni per la benzina, hanno disposto che la distribuzione, a partire da lunedì prossimo mattina, venga così disciplinata: l'automobilista in possesso della licenza di color verde riguardante autovetture di servizio privato per trasporto persone dovrà presentarsi con le due licenze alla Sede provinciale del R.A.C.I. via Carlo Alberto 41; l'automobilista in possesso della licenza di circolazione di color verde per autocarri [illegible] deve presentarsi alla Agenzia A.G.I.P. in corso Re Umberto 7; l'automobilista in servizio di piazza [illegible] deve presentarsi alla sede del R.A.C.I. in via Carlo Alberto 41, al piano terreno, al mattino dalle ore 7 alle ore 8.30.

In queste ultime settimane la Sede provinciale del R.A.C.I. ha compiuto un importante complesso di lavoro, che deve esser segnalato, per venire incontro alle nuove esigenze. Capitata nella sua sede la commissione militare per le licenze, a cui ha dato la collaborazione di tutti i suoi uffici tecnici, il R.A.C.I. ha creato nuovi posteggi per le biciclette, ha provveduto, nei giorni dell'oscuramento antiaereo, all'oscuramento dei fanali e continua a svolgere una complessa opera perchè tutte le macchine, con opportune cuffie o dischi ai fari, possano esser attrezzate in modo da poter passare subito da un regime normale di luce all'oscuramento ed inoscuramento dei fari.

Aumento dei soccorsi alle famiglie di militari alle armi

Per disposizione ministeriale, dal 1° corrente è stata aumentata la misura del soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari alle armi. Si invitano tutti coloro che godono di soccorso con decorrenza anteriore al 1° settembre 1939, e quindi nella misura precedente, a presentare, all'apposito Ufficio in via Avogadro 1, il libretto di pagamento per effettuare la variazione. Si avverte che gli uffici postali a partire dal 15 corrente, non corrisponderanno il soccorso se non alle persone munite di libretto aggiornato.

L'approvazione del progetto per il Museo della Montagna

La competente Autorità ha approvato in questi giorni il progetto per la costruzione nella nostra città del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi». Il progetto contempla la trasformazione completa dei locali del Centro Alpinistico Italiano situati al Monte dei Cappuccini e la costruzione di nuovi vani che verranno a dare al nuovo edificio che sorgerà un aspetto decoroso e attraente. La spesa prevista per i lavori, che dureranno otto mesi, è di 700.000 lire.

Rapporto di Gerarchie dei Gruppi Pini e Doglia

Domani alle ore 15,30 nel Teatro della G.I.L. in piazza Bernini terrò rapporto alle gerarchie maschili e femminili (capi nucleo e visitatrici inclusi) dei Gruppi Rionali «Dario Pini» e «Gustavo Doglia», ai dirigenti maschili e femminili della G.I.L. e agli istruttori premilitari dei predetti Comandi rionali.

Il Segretario Federale PIERO GAZZOTTI

Nei Fasci Femminili

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili ha ispezionato i Gruppi rionali, ed ha tenuto rapporto alle ispettrici di zona, alle segretarie dei Fasci e alle segretarie dei Gruppi rionali, impartendo varie disposizioni per l'attività da svolgere.

Lezioni sull'uso delle maschere antigas

Il Direttore della Sezione Antigas della C. R. I. ha disposto che siano impartite lezioni ed istruzioni alla popolazione sull'uso e porto della maschera antigas. Queste istruzioni avranno luogo ogni giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, in via del Carmine 12, nei locali della succitata Sezione Antigas.

Le prossime nozze Ventura - Di Val Cismon

Il giorno 16 settembre alle ore 10,45, nella cappella gentilizia dei conti di Val Cismon in Revigliasco Torinese, si celebreranno le nozze della signorina Pia de Vecchi di Val Cismon, figliola del Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo, col tenente d'Artiglieria barone Roberto Ventura.

Voci della città

ELIMINIAMO SPRECHI INUTILI. — Chi viaggia in treno, avente per dissetarsi, specialmente nella stagione calda, acqua gassata, fiaschetti e bottiglie di vino, di acque minerali o di bibite fresche in genere. Numerosi viaggiatori consumata la bevanda sentono il bisogno di defenestrare il recipiente vuoto. Perchè l'Amministrazione delle F.F. S.S., per eliminare questo spreco, non provvede a mettere nei vagoni un apposito recipiente per raccogliere fiaschi, bottiglie e tutto ciò che può essere ricuperato utilmente? Sciupare inutilmente quanto può essere ancora sfruttato è un attentato all'economia della Nazione che sta lottando durante per raggiungere l'autarchia economica.

UNA PROPOSTA OPPORTUNA. — Perchè non si istituisce a Torino un cinematografo che dia esclusivamente film «Luce» e notiziari d'attualità?

Seguendo la Cronaca

RIENTRANDO DALLA PROVINCIA hanno la sorpresa di constatare che l'Istituto Ottico continuerà la vendita per tutto l'anno 1939 dell'occhiale completo con lenti Zeiss e montatura Perivist a scelta, per sole L. 50. Esame della vista gratuito. Istituto Ottico, via 3 Gennaio 18, di fronte al salone Fiat.

«DELSARTO» *via Roma 25 ang. Piazzetta Chiese* Imponente scelta impermeabili ultime creazioni per signora. Impermeabili, soprabiti, paltò per uomo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21.15: Gabbrielli mago. **CARIGNANO**: ore 21,15: Rivista Magica con Alvata-Barnum's. **VITTORIO EMANUELE** (C.a Città di Milano): ore 21,15: «Madama di Tebe» di C. Lombardo. **MAFFEI**: C.a Riv. ... ore 17 e 21,30 «Nel mondo della luna» di Nuti.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15 Gabbrielli. **CARIGNANO**: ore 15,15 e 21,15 Rivista Magica con Alvata-Barnum's. **VITTORIO EMANUELE** (C.a Città di Milano): ore 15,15: «Primarosa»; ore 21,15: «Cin-Ci-Là».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo Hotel» con Emma Gramatica, L. Nucci, Mino Doro. 1ª. **AMBROSIO**: «L'ultimo volo» con Chester Morris, Whitney Bourne. **CORSO**: «Francesco I» (comicissimo con Fernandel, Mona Goya). 1ª. **AUGUSTUS**: «6 ore di permesso». **CHIARELLA**: «La jena di Barlow». Ore 17 e 22 Quartetto Funaro. **BALBO** 2 film: «Al di là delle tenebre» (Robert Taylor); «Il grande Barnum» (Wallace Beery). Dop. 1,00. **STATUTO** 2 film: «Contessa Alessandra» (Marlène Dietrich) e «Signorina mia madre» (D. Darrieux). Dop. 1,00. **ALPI**: «Il dominatore» Clive Brook. **NAZIONALE** «La regina di Broadway». **MAFFEI**: «Ed ora sposiamoci!» e Riv. **MASSIMO** 2 film: 1º «Distruzione» (Spencer Tracy); 2º «Don Giovanni» (Douglas Fairbanks). Dopol. 1,00. **ELISEO** 2 film: «I predoni di El Paso» e «Strettamente confidenziale» (Warner Baxter, Myrna Loy). L. 1. **COLOSSEO** 2 film: «Vogliamo la celebrità» (Chevalier) e «Vigilia d'armi». **TORINESE**: «Pel di carota» H. Baur. **OLIMPIA** «Amore sublime» (Stanwyck). **ADUA**: «Recluse» e Varietà. **SAVOIA**: «Il segreto del Tibet» (Oland). **REX**: «Il giglio insanguinato» Cabin.

Oggi al VITTORIA

«PICCOLO HOTEL»

Un film di concezione ardita, di realizzazione originalissima, di interpretazione magnifica.

«PICCOLO HOTEL»

Acuta sintesi della vita turbinosa, passionale, avventurosa di una folla di personaggi caratteristici, sullo sfondo di Budapest.

«PICCOLO HOTEL»

Una prod. *Alfa* (escl. *Filmitalia*) drammaticamente suggestiva, interpretata con eccelsa potenza da

EMMA GRAMATICA

alla cui arte grandissima e profondamente umana fa degna corona la bravura di *Laura Nucci, Lola Braccini, M. Doro, G. Grasso*

CORSO: « Francesco I »

Paradossale *scherzo comico*, in cui l'originalità, la bizzarria, il farsesco brio della buffissima idea inspiratrice sono pari alla esilarante e caratteristica comicità dello spassoso protagonista:

FERNANDEL

E' un film Enic.

PEL DI CAROTA

capolavoro di Duvivier al Torinese

NAZIONALE: Ginger Rogers in: *«La Regina di Broadway»*

La vendetta dell'innamorato deluso

Lo scorso anno il dott. Gianluigi Delli si fidanzava con una giovane ed avvenente signorina, Lina Pull, appartenente ad agiata famiglia della nostra città; il matrimonio si sarebbe dovuto celebrare nella primavera del corrente anno. Una quindicina di giorni dopo il fidanzamento ufficiale [illegible]

La signorina Lina Pull non si era [illegible]

Cadendo va ad urtare contro un tram e muore all'ospedale

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina in piazza Solferino, alle ore 9,30, di fronte all'imbocco di via Giovanni Prati. Il settantatreenne Silvio Ferraris fu Giovanni, impiegato, abitante in via Borgone 10, attraversava in quel punto la piazza per dirigersi verso l'edicola centrale. [illegible] tore Ferdinando Dalotto; cosicchè il Ferraris andava con la testa a sbattere contro il fianco posteriore sinistro del carrozzone, con estrema violenza. Rimasto esanime al suolo, con gravissime ferite al capo, il poveretto veniva immediatamente soccorso da astanti, caricato sopra una auto pubblica e trasportato al vecchio Ospedale San Giovanni.

Al nosocomio riscontravano al Ferraris la frattura della volta e della base cranica, con affondamento frontale. Ricoverato in imminente pericolo di vita, dopo circa mezz'ora il Ferraris decedeva.

Disavventure di ogni giorno

Scolaro ferito. — L'allievo Domenico Mazzucco fu Andrea, di 14 anni, dell'Istituto Agricolo Bonafous di Lucento, è stato ferito ad una gamba, da un accidentale colpo di vanga di un compagno. Il ragazzo guarirà in 25 giorni.

Caduta di un'operaia. — L'operaia diciassettenne Albina Torretta, abitante in via Vanchiglia 38 bis, mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita, cadeva accidentalmente fratturandosi un malleolo.

Marito manesco. — Gli agenti del Commissariato Borgo Po, hanno arrestato tale Carlo Rosso fu Carlo, abitante in strada del Nobile 26, perchè responsabile di maltrattamenti alla moglie.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

8 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	12
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni trascritti	5

STATO CIVILE

8 Settembre 1939-XVII

Ostellino Giuseppe fu Giovanni, a. 63, da S. Sebastiano Po, pensionato, v. C. Balbo 37 — **Santi Gian Paolo** di Eraldo, m. 7, da Torino, v. Cavaglià 8 — **Coraja Eusebio** fu Giuseppe, a. 66, da Vercelli, [illegible], c. Orbassano 102 — **Bosco Maggiorina**, a. 55, da Rocchetta d'Asti, fabbro, c. Reg. Margh. 144 — **Cucchetti Maria** suor Ermanna, a. 63, da Inverano, suora — **Pella Antonio** fu Michele, a. 64, da Riberdone, caldeista — **Adami Giovanni**, a. 36, da Verona, manovale — **Fantasso Luigi** fu Carlo, a. 57, da Carignano, carpentiere — **Paletto Giovanni** fu Paolo, a. 71, da Baldissero Tor., manovale — **Fina Rosina** di Ignazio, a. 25, da Torino, operaia — **Camagna Maria** m. Rosa, a. 65, da Balzola, casalinga — **Chiara Felicina** di Luigi, a. 22, da S. Maurizio Canavese, operaia — **Previati Clara** di Dante, a. 15, da Ferrara Argentina, casalinga — **Gallina Angelo** di Giovanni, a. 47, da S. Sebastiano Po, impiegato — **Dutti Eliseo** di Angelo, a. 22, da Pontboglio Nuovo, frutticoltore.

SPORT

Raduno totalitario di atlete alla riunione per il «G. P. La Stampa»

Dopo la riunione nazionale del maggio scorso per la disputa della «Coppa Principessa di Piemonte», il Campionato di Società, i Campionati Italiani Individuali ed i due incontri internazionali di Bergamo e Dresda, è questa, in ordine di importanza, la manifestazione che per le sue tradizioni e per gli elementi che saranno in gara, merita di essere considerata fra le classiche dell'atletismo femminile.

In base ai precedenti risultati ottenuti ed ammesso che siano in campo tutte le nostre migliori, le gare in programma rivestono un particolare interesse. Nel settore della velocità i confronti delle azzurre Cattaneo-Lucchini negli 80 metri, e Cattaneo-Alzori nei 200 ci diranno quale è attualmente la migliore nelle rispettive specialità.

La Campione d'Europa e primatista mondiale Claudia Testoni avrà, molto probabilmente, a fianco la vincitrice delle passate olimpiadi Ondina Valla.

Nel salto in alto se avremo in campo la campione svizzera e se la Valla sarà della partita, la gara prevede una lotta interessantissima che la prima ha superato non più tardi di quindici giorni or sono m. 1,55 e la seconda ha ottenuto proprio nel maggio scorso a Torino un eloquente 1,50. Qui rivedremo in gara la giovanissima neo campione della specialità Franco (G. S. Sip).

Nel salto in lungo bassa lotta fra le azzurre Testoni, Piccinini, Barzizza, Benzi, Faggion e Franco, per non citare che le atlete che hanno superato più volte i 5 metri ed atteso sarà il confronto fra queste e (se sarà partente) la campione svizzera De Pol, che è sui 5,13.

La staffetta 4x100 potrebbe riservarci una magnifica gara a condizione che le formazioni della Filotecnica di Milano e del Venchi Unica si presentino al completo: in tal caso ne sortirà ancora una volta una lotta vivacissima a tutto vantaggio del risultato tecnico.

Vittorie di Sada e Del Bello ai campionati di tennis juniori

Vicenza, 8 settembre.

La seconda giornata dei Campionati italiani di tennis per la categoria juniori ha ridotto nuovamente il campo dei concorrenti. Nel singolare maschile ancora una volta Sada e Marcello Del Bello sono riusciti ad affermarsi con bella superiorità.

Singolare uomini: Storti b. Peruzzato 3-6, 6-1; Sada b. Monetti 6-3, 6-4; Storti b. Parri 6-4, 6-2; Fontana b. Ausonio 6-1, 6-1; Folli b. Rolando Del Bello 6-0, 6-3; Lucchi b. Godio 6-2, 6-3; Centonze b. Strada 6-2, 6-2; Sega b. Rossoni 6-4, 6-3; Sada b. Storti 6-2, 4-6, 6-3; Marcello Del Bello b. Sega 6-1, 6-2; Fontana b. Folli 6-3, 5-7, 6-3; Centonze b. Lucchi 6-1, 6-2.

Singolare femminile: Zucchini b. Bianchi 4-6, 6-2, 6-1.

Doppio uomini: Parri-Alberton b. Ausonio-Belgioioso 6-1, 6-3; Lombardi-Sega b. Giorgetti-Ronconi 6-4, 10-8; Centonze-Zabbardi b. Strada-Monetti 6-4, 11-9; Crippa-Lucchi b. Michelazzo-Da Porto 6-2, 6-4; Del Bello Marcello-Sada b. Lombardi-Sega 6-0, 6-2.

Doppio misto: Maria Mogorovich-Rolando Del Bello b. Donata Mogorovich-Lombardi 6-4, 6-2; Zucchini-Sada b. Mogorovich Maria-Rolando Del Bello 6-4, 6-2; Marcello Del Bello-Bianchi b. Fontana-Zanasi 6-3, 1-6 interrotto.

La Federazione ciclistica

Dai Campionati del mondo al Circuito nazionale di Bologna

Roma, 8 settembre.

La Presidenza federale della F.C.I., sicura interprete del Direttorio, ha rivolto i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro, persone ed Enti, che hanno validamente collaborato alla organizzazione dei campionati del mondo e ai quali vanno estese le lusinghiere espressioni che sono state rivolte alla F.C.I. da tutte le Federazioni intervenute e dalla presidenza dell'U.C.I. Ha deliberato inoltre di sottoporre all'esame del Direttorio federale, nella sua prossima riunione, le opportune proposte per la eventuale prosecuzione dei campionati stessi e — nel caso che detta prosecuzione non risulti possibile — alla richiesta dell'U.C.I. perchè il diritto di organizzare i campionati dell'anno prossimo le sia fin d'ora regolarmente riconosciuto. La Presidenza federale si è riservata di adottare gli opportuni provvedimenti perchè le gare iscritte in calendario per il mese di ottobre possano avere il loro regolare svolgimento.

Ad onorare la memoria del corridore dilettante Hidalgo Foresti, la Presidenza federale ha deliberato di organizzare per il 17 corrente un circuito nazionale intitolato al suo nome: circuito che si svolgerà ai Giardini Margherita di Bologna e al quale sono invitati a partecipare i corridori dilettanti: Bevilacqua, Covolo, Conte, Fondi, Magni F., Nardini, Pedevilla, Pedroni, Ronconi e Buriani; e i corridori professionisti e indipendenti: Bailo, Bartali, Bergamaschi, Bizzi, Cinelli, Cottur, Coppi, Cazzulani, Favalli, Leoni, Marabelli, Magni S., Mazzarello, Ricci, Rimoldi, Servadei, Simonini, Valetti, Vicini, Cimatti e Generati. Il percorso sarà di giri ottanta, pari a km. 124.

La Federazione pugilistica

I prossimi campionati a Novara Elogio alla Parioli e alla S.I.P.

Roma, 8 settembre.

Nella recente riunione del Direttorio della F.P.I., tenutasi in questi giorni a Roma, sono state prese le seguenti deliberazioni:

I campionati italiani Anno XVIII avranno luogo a Novara; è stato discusso e approvato il regolamento sanitario che coordina e disciplina il servizio sanitario sia per quanto riguarda la sorveglianza medica degli atleti sia l'assistenza degli stessi durante le competizioni; quale premio ai detentori dei campionati d'Italia dilettanti e professionisti e ai campioni di Europa è stato deciso che abbiano posto gratuito in tutte le riunioni. E' stata poi istituita una medaglia di conio federale al «merito» per tutti coloro che nel dare la loro opera attiva a vantaggio del pugilato nazionale, hanno dimostrato disinteresse e passione nella esplicazione del loro mandato. E' stato inoltre deciso di accelerare la preparazione olimpionica, specialmente per quanto riguarda quella dei giovanissimi. Infine è stato tributato un elogio alla A. S. Parioli e alla Società Italiana Pugilistica di Milano per l'attività svolta durante l'anno XVII.

Richiami di ufficiali considerati per istruzione

Roma, 8 settembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha precisato che i richiami alle armi limitati a soli quindici giorni per gli ufficiali appartenenti alle classi 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1910 vanno considerati per istruzione e non già per esigenze militari di carattere eccezionale; ciò agli effetti del relativo trattamento.

Il nuovo console tedesco a Trieste

Trieste, 8 settembre.

Dopo tre anni di laboriosa e feconda reggenza, ha lasciato Trieste il console generale di Germania, consigliere di Legazione dott. Werner Dankwort, che si è reso benemerito nella costituzione della Associazione culturale italo-tedesca e che ora è destinato dal Ministero degli Esteri del Reich ad altra importantissima sede. Nuovo console generale di Germania a Trieste è il dott. Von Druffel, giunto nella nostra città in questi giorni da Presburgo.

La Mostra del tessuto laniero inaugurata a Prato

Prato, 8 settembre.

Oggi, in occasione dell'inizio della tradizionale Fiera di Prato, posta sotto gli auspici del Partito, è stata inaugurata la annuale mostra del tessuto laniero pratese e del macchinario tessile. Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto e il vice Federale di Firenze, con tutte le altre autorità e gerarchie della provincia. La Mostra, che accoglie prodotti strettamente autarchici e che è alta espressione della forza produttrice locale, rappresenta il mercato più importante del genere nell'Italia centrale, è stata vivamente ammirata da tutte le autorità che hanno manifestato il loro compiacimento per la magnifica realizzazione industriale pratese.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI un pubblico assai numeroso ha accolto cordialmente ieri sera il ritorno di Cesare Gabbrielli sulle scene torinesi. Il noto artefice magico ha ancora una volta tenuto desta l'attenzione degli spettatori con i suoi brillanti esperimenti, fra i quali la riuscitissima serie delle trasmissioni del pensiero. Coadiuvato nella seconda parte dello spettacolo dalla figlia Adriana, Gabbrielli, che rimarrà all'Alfieri per un breve corso di serate, è stato assai applaudito.

AL CARIGNANO continuano con successo le repliche della Rivista Magica che ha come principali attrazioni Alvata e Barnum. Stasera e domani, ultime rappresentazioni.

AL VITTORIO EMANUELE la riapertura della stagione è avvenuta ieri sera con un'applaudita rappresentazione della nota operetta di Pietri «Primarosa», data dalla Compagnia «Città di Milano» a prezzi popolari. Tutti gli interpreti hanno avuto calorose accoglienze dal numeroso pubblico. Questa sera sarà ripresa «Madama di Tebe» di C. Lombardo, e per i due spettacoli di domani sono in programma «Primarosa» di Pietri e «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato.

Oggi alla radio

TO 1 - Ore 21: Trasmissione dalla Accademia Chigiana di Siena: concerto — 22,20: (escl. PA, CT): «Intorno a noi», di Vittorio Calvino — Nell'intervallo: Conversazione di Riccardo Baroldi: «Una recita di Amleto» — Dopo la scena: (escl. PA, CT) Dischi di canzoni — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

TO 2 - Ore 20,50: «La città rosa», operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Virgilio Ranzato — Indi: Musica da ballo.

TO 3 - Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Medusa», opera in tre atti di Bruno Barilli, maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi — Negli intervalli: «Rusticello», intermezzo — Conversazione di Carlo Linati: «La crisi del proverbio» — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo (fino alle 0,30).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	24,6	16,3	staz.	ser.	—
Roma	27,0	19,2	var.	cop.	—
Milano	25,4	19,5	»	misto	—
Genova	27,0	21,4	dim.	ser.	mosso
S. Remo	28,8	19,2	»	»	cal.
Venezia	25,0	19,0	staz.	»	mosso
Trieste	25,7	20,4	dim.	»	»
Trento	25,0	15,6	»	»	—
Bologna	24,7	16,9	var.	»	—
Firenze	25,5	15,4	staz.	misto	—
Rimini	25,3	19,3	»	»	mosso
Ancona	24,8	21,6	»	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	25,6	20,2	var.	misto	mosso
Taranto	23,2	20,3	staz.	cop.	cal.
Messina	24,0	20,6	dim.	piov.	»
Catania	23,3	19,1	»	»	agit.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

La situazione barica è rimasta pressochè stazionaria. Sulle nostre regioni si ha circolazione di aria temperata fredda proveniente da settentrione in leggero contrasto con quella calda preesistente. Cielo nuvoloso in mattinata con nebulosità in progressiva diminuzione, specie sul Piemonte. Venti moderati prevalentemente settentrionali. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno ed Alto Adriatico poco mossi.

In Ottiglio, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Felice Guaschi

Pensionato

Lo piangono la moglie **Carolina Percival**, la figlia **Inea**, i cognati **Percival Dott. Arturo** e consorte, Avv. **Carlo** e **Maria**; i nipoti **Ballimo**, i cugini.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 10. (20299)

Non fiori, ma opere di bene.

La Famiglia ed i parenti tutti del compianto

Vittorio Bozzo

nell'impossibilità di manifestare personalmente la loro riconoscenza a quanti hanno voluto rendere omaggio alla memoria del caro Estinto, inviano ad essi la commossa espressione della più profonda gratitudine, ed i più sentiti ringraziamenti.

Vallemosso, 8 sett., 1939-XVII

(Impresa Funebre Fraldi, Biella)

MEMENTO

Lunedì 11 settembre alle ore 9, nella Chiesa di Gesù Nazareno (piazza Luigi Martini) verranno celebrate Messe in suffragio della compianta **GIOVANNA PATRIARCA**. 19969

Prenotazioni posti per la Libia

La «TIRRENIA» Società Anonima di Navigazione comunica che tutte le prenotazioni già effettuate per partenze da Napoli per la Libia, s'intendono decadute in dipendenza della sospensione delle partenze dal predetto scalo.

Per nuove eventuali prenotazioni per partenze da Siracusa, gli interessati potranno rivolgersi direttamente a quell'Agenzia della Società (Riva della Darsena, 6) il cui indirizzo telegrafico è:

«FLORIOMAR» — SIRACUSA.

Napoli, 2 settembre 1939-XVII.

(Continuazione in terza pagina)

Una grande ricchezza autarchica

L'energia idroelettrica

Il piano per il 1942: 21 miliardi di Kwo - La massima utilizzazione - Enormi possibilità in Albania

La produzione complessiva di energia elettrica in Italia fu di circa 6 miliardi e 600 milioni di chilowattora (Kwo) nel 1925, arrivò a circa il doppio, cioè 13 miliardi e 200 milioni di Kwo nel 1931 e nello scorso anno fu di 15 miliardi e 700 milioni di Kwo.

L'anno in corso, che può classificarsi tra gli anni abbastanza piovosi, segna una produzione, nel primo semestre, di oltre 8 miliardi e 400 milioni di Kwo; così che si arguisce possa quella di tutto l'anno, aggirarsi sui 17 miliardi; di questi, 15 miliardi e 3/4 saranno di energia idroelettrica; 3/4 di miliardo circa, verranno prodotti termicamente; un altro mezzo miliardo infine rappresenterà la produzione degli impianti geotermici di Larderello.

Quale sarà la produzione per gli anni futuri? Ben naturale è questo interrogativo e a rispondervi valga la ponderata previsione e il logico esame degli elementi in gioco.

La produzione dell'energia elettrica dipende evidentemente da due fattori: la richiesta di energia da parte di chi l'utilizza e la disponibilità di energia da parte di chi la produce.

La distribuzione

Dei 17 miliardi di Kwo. che si producono in quest'anno, 14 miliardi e 200 milioni sono consumati per l'illuminazione, dai motori, dai forni e da ogni altro apparecchio utilizzatore, mentre i rimanenti 2 miliardi e 800 milioni circa, si perdono o si consumano nelle centrali, nelle linee e nelle reti di distribuzione.

I 14 miliardi e 200 milioni di Kwo., saranno a loro volta divisi nelle seguenti utilizzazioni: industrie elettrochimiche ed elettrometallurgiche, 4 miliardi e 600 milioni, trazione, 1 miliardo e 800 milioni, industrie tessili e manifatturiere, 1 miliardo e 400 milioni, altre industrie comprendenti fabbricazioni di guerra, 1 miliardo e 800 milioni, industrie alimentari, 800 milioni, tutte le rimanenti industrie, 1 miliardo e 750 milioni. Seguono: l'illuminazione privata con circa 700 milioni, l'illuminazione pubblica con circa 300 milioni, le applicazioni presso le abitazioni civili, i pubblici esercizi e il commercio con circa 600 milioni, i servizi in comune e i bisogni collettivi con circa 300 milioni, l'agricoltura con 150 milioni.

La quantità di energia da prodursi per soddisfare a tutti questi bisogni deve essere, come già detto, di circa 17 miliardi, ossia l'incidenza di ciascuno dei suddetti fabbisogni nei confronti della produzione risulta dalla singola cifra qui enunciata, aumentata della percentuale di perdita.

Quest'anno la massima punta di produzione di energia elettrica è in circa 5.200.000 Kw. e siccome i 17 miliardi di Kwo. divisi per 5.200.000 Kw. dànno 3300 ore, così l'utilizzazione della massima punta risulta quest'anno di 3300 ore. E' evidente l'interesse economico ad aumentare le ore di utilizzazione e in tal senso sono diretti gli sforzi dei tecnici: coordinamento delle varie utenze, interconnessione di reti con utilizzazioni diverse, utilizzazioni stagionali.

In questo settore sono stati raggiunti già risultati notevoli, ma giudico che molto cammino si possa ancora fare. Ma questo calcolo della utilizzazione, teoricamente perfetto, riguardato in pratica non è esatto.

La potenza complessiva del macchinario di produzione di energia elettrica installata nelle varie centrali idroelettriche, termoelettriche, geotermoelettriche è superiore a 5.200.000 Kw. per il fatto che alcune centrali, in parte termoelettriche, sono di riserva e altre centrali idroelettriche possono al momento della massima richiesta non disporre di tutta l'acqua necessaria al loro pieno funzionamento. Infatti la potenza complessiva del macchinario in tutte le nostre centrali di produzione è attualmente di circa 6.300.000 Kw. e la utilizzazione di questa potenza è di 17 miliardi di Kwo. divisi per 6.300 mila Kw. cioè di 2.700 ore circa.

Si tende nei limiti delle possibilità a migliorare sempre più questa utilizzazione, evitando sprechi molto spesso derivanti da più organizzazioni di produzione e distribuzione.

L'incremento previsto

Nei prossimi anni la richiesta di energia aumenterà per incremento naturale e per incremento specifico. Appartengono all'incremento naturale tutte le maggiori richieste di energia derivanti dall'accrescimento della popolazione, dal sorgere di nuovi centri, dal costante miglioramento del tenore di vita delle masse, dall'affermarsi dei bisogni collettivi e dal perfezionarsi del loro soddisfacimento.

Questi incrementi naturali dipendono molto dal tono generale della vita sociale ed industriale. Nelle condizioni attuali, con il ritmo regolare che il Regime ha impresso alla Nazione, può ritenersi tale incremento naturale annuo compreso fra il 3 ed il 4%. Per esso la produzione di 17 miliardi di questo anno salirebbe a oltre 17 miliardi e mezzo nell'anno venturo, a 18 miliardi e 100 milioni nel 1941, a 18 miliardi e 808 milioni nel 1942.

All'incremento naturale viene ad aggiungersi l'incremento specifico dipendente da consumi ben determinati da parte di particolari industrie, i cui prodotti sono stati principalmente ad affrancarsi da ogni importazione dall'estero, cioè a permettere alla Nazione di raggiungere l'autarchia. Questi consumi discendono da particolari sviluppi della fabbricazione dell'alluminio, del magnesio, del ferro e sue leghe, di altri metalli, di concimi chimici, della pasta di carta, dei tessuti artificiali, e di altri prodotti di cui eravamo tributari all'estero. Gli sviluppi hanno formato oggetto di studi e di precise determinazioni esecutive dalle quali è risultata la necessità che per il 1942, la produzione abbia un ulteriore aumento specifico di circa due miliardi raggiungendo un valore complessivo compreso tra i 20 e i 21 miliardi. Questa è la mèta del primo piano autarchico disposto dal Duce, piano che è in corso di attuazione. I necessari impianti sono già tutti in costruzione.

Successivamente, nel quinquennio dal 1942 al 1947, quali altri accrescimenti si avranno nelle richieste di energia elettrica?

Le previsioni sono evidentemente più imprecise per la non ancora avvenuta programmazione del secondo piano autarchico. Si supponga cioè che l'aumento assoluto nel quinquennio 1942-1947, eguagli quello del 1937-1942: in tal caso la produzione dell'anno 1947 dovrebbe raggiungere i 26 miliardi di Kwo. Che se poi gli sviluppi saranno minori i termini del problema non saranno variati ma soltanto differiti perchè i 26 miliardi saranno raggiunti non nel 1947, ma più tardi e di questa dilazione verrà tenuto conto nei programmi di costruzione degli impianti. Appare invece poco probabile, salvo eventi eccezionali, che l'incremento nel quinquennio 1942-1947, sia sensibilmente maggiore di quello più sopra indicato: qualora ciò avvenisse se ne trarrebbe probabilmente motivo per anticipare lo spostamento di alcuni grossi consumi di energia, quali quelli delle industrie elettrochimiche ed elettrometallurgiche, verso altre regioni del nostro Impero e probabilmente verso l'Albania che ha enormi possibilità di impianti idroelettrici.

I nuovi impianti

Dei 6 milioni e 300 mila Kw. di macchinari elettrici installati nelle nostre centrali di produzione, di cui si è fatta parola più sopra, 5 milioni e 200 mila circa sono in 1.600 centrali idroelettriche, 80 mila circa, nelle centrali geotermoelettriche di Larderello e 1 milione circa, in 560 centrali termoelettriche. Le utilizzazioni di questi macchinari sono per le tre categorie diverse, idro-termo e geotermoelettrica, 3.000 ore, 750 ore, 7.500 ore.

La ripartizione regionale delle suddette potenze è all'incirca la seguente:

Potenza complessiva in Kw.

	Idro-elettr.	Termo-elettr.	Geoter-moel.
Italia Sett.	3.950.000	660.000	—
Italia Centr.	800.000	230.000	80.000
Italia Merid.	330.000	110.000	—
Isole	120.000	100.000	—
TOTALI	5.200.000	1.000.000	80.000

Al 30 giugno XVII sono stati rilevati dagli Uffici del Genio Civile 22 impianti ultimati nell'anno 1938 e nel primo semestre del 1939, per una potenza complessiva di 100.949 Kw. con una producibilità di energia di 457 milioni di Kwo.

Attualmente sono in costruzione e saranno tutti ultimati prima del 1942, o durante tale anno, ulteriori 80 nuovi impianti idroelettrici e 5 rifacimenti di impianti esistenti per una potenza complessiva installata di circa 950.000 Kw. ripartiti in ragione di 640 mila Kw. nell'Italia Settentrionale e 310 mila Kw. nell'Italia Centro-Meridionale e nelle Isole.

Questi nuovi impianti potranno produrre in condizioni idrologiche normali ulteriori 3 miliardi e 200 milioni di Kwo. annui e inoltre potranno, con le opere di regolazione che essi comprendono, elevare la producibilità di impianti già esistenti nella misura di ulteriori 300 milioni circa di Kwo. annui; quindi la produzione dell'anno 1942, potrà raggiungere i 20 miliardi e mezzo. Se a questa produzione si aggiunge la presumibile maggior producibilità di Larderello, le cui possibilità vanno sempre più affermandosi tanto da prospettarsi prossimi incrementi di oltre mezzo miliardo di Kwo. di producibilità annua rispetto alla produzione attuale, nonchè si tiene conto di un quantitativo di energia termoelettrica ricavabile da alcuni processi industriali compresi nei piani autarchici, si conclude che la producibilità del 1942, potrà oltrepassare per più di 4 miliardi di Kwo. la produzione del 1939 e quindi raggiungere e superare anche i 21 miliardi di Kwo. di produzione annua.

In un prossimo articolo svolgeremo alcune considerazioni di carattere nazionale, nei riguardi di questo complesso di produzione di energia elettrica che va riguardata in una visione unitaria.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

Nuovo clima

E' finito il tempo in cui guerra significava accaparramento, allegria, sperequazione, sacrificio per gli uni e pescecanismo per gli altri, è finito anche il tempo in cui guerra significava sacrifizio di chi ha risparmiato a benefizio di chi con più spregiudicatezza si è lanciato nella speculazione, sacrifizio di chi presta l'opera propria per il benefizio soltanto dell'imprenditore. La guerra è oggi guerra di popolo e il popolo deve sapere che la guerra può rappresentare anche una tappa del cammino verso il raggiungimento di una più alta giustizia sociale. Quindi niente inflazionismo, niente imboscamenti economici, niente pescecanismo sia pure stile novecento, niente baldorie di profitti di guerra e relative evasioni dal fisco, niente fatale allegria di prezzi. Severità assoluta di vita e di stile, compattezza assoluta di popolo, rigidezza economica, lavoro sereno senza ingordigia e senza sovraprofitti, sono tutte buone armi per la vittoria.

(Dal « Popolo d'Italia »)

Le norme per la navigazione nelle acque francesi

Roma, 8 settembre.

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero delle Comunicazioni, attraverso la Direzione generale della Marina mercantile, comunica le disposizioni emanate dalle autorità francesi sulla navigazione nelle acque della Francia, della Corsica, della Tunisia e dell'Algeria.

Le acque territoriali e le coste sono interdette a tutte le navi mercantili e da guerra estere. Le autorizzazioni di avvicinamento devono essere chieste ai semafori. Nessuna nave può avvicinarsi e esporsi al pericolo di essere distrutta, a meno di tre miglia dalle coste dell'Algeria o della Tunisia senza l'autorizzazione.

Tutte le navi avvicinantesi nella zona suddefinita devono issare la bandiera nazionale e il segnale distintivo, di giorno; di notte, devono accendere i fanali di navigazione. Tutte le navi dovranno ottenere l'autorizzazione per passare nella zona interdetta; e per raggiungere il porto devono chiedere il pilota a mezzo dei segnali internazionali.

L'acquedotto pugliese è ormai compiuto

Fervido telegramma d'annuncio al Duce

Roma, 8 settembre.

Da Bari è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Nel termine da Voi stabilito, è stata oggi iniziata la distribuzione dell'acqua del Sele a Leuca, estremo abitato della Penisola Salentina.

« Ad un vostro cenno, Duce, le acque del lontano Sele si verseranno dall'opera terminale del capo di Santa Maria di Leuca nel Mare Jonio, celebrando la fine del grande lavoro che rinnova, sotto i segni del Fascismo, la tradizione di Roma.

Il Presidente Bono ».

Gli avvenimenti internazionali, che seguono il loro tragico corso soltanto perchè non si è voluto ascoltare la saggia parola conciliatrice dell'Italia Fascista, non distolgono la Nazione italiana dai compiti di civiltà in cui è impegnata.

E' di ieri il telegramma del Ministro Cobolli Gigli al Duce sul compimento della grande strada della Dancalia, che è forse la più vasta orma che la civiltà europea abbia stampato sul continente africano: oggi si annunzia che un'altra gigantesca opera, degna di Roma, è condotta a termine: l'acquedotto pugliese.

Trova oggi così radicale soluzione un altro dei vasti e complessi problemi nazionali che il Fascismo aveva ereditato da secoli di abbandono e di incuria. La Puglia, una delle più nobili e popolose regioni d'Italia, cessa di essere la terra della sete perpetua. Un acquedotto colossale, scavalcando l'Appennino, fa oggi giungere nei più remoti villaggi, fino all'estremità della penisola, in gran copia, l'elemento prezioso alla vita degli uomini ed alla fecondità della terra. Si crea la premessa per un rifiorire della forte gente pugliese, restituita a condizioni di vita, di alimentazione e di igiene, pari a quelle delle più evolute regioni d'Italia; si dischiude all'agricoltura locale un avvenire di prosperità e di potenziamento, che seguirà passo passo i progressi assicurati nel campo dei traffici dalla magnifica intraprendenza dei ceti commerciali ed industriali pugliesi.

Per decenni e decenni l'acquedotto pugliese era stato uno strumento di propaganda elettorale nelle mani delle clientele politiche: grazie al Fascismo è oggi una robusta realtà, che muta radicalmente le sorti di una intera regione.

Il Fascismo ha ragione di celebrare il compimento dell'opera grandiosa come una delle sue vittorie più belle e luminose.

L'acquedotto pugliese esteso a Santa Maria di Leuca

Lecce, 8 settembre.

Il presidente dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto pugliese, ha telegrafato al Segretario Federale di Lecce, comunicandogli che ieri si è iniziata l'erogazione dell'acqua del Sele all'abitato di Santa Maria di Leuca, realizzandosi così il rifornimento idrico a tutti i paesi della provincia di Lecce e completandosi insieme l'intero acquedotto pugliese, opera tipica tra le più gigantesche del Regime.

Il giovedì e venerdì

Le disposizioni estensive del divieto di vendita delle carni

Roma, 8 settembre.

Nei giorni di giovedì e di venerdì, il divieto di vendita è esteso, oltrechè alle carni bovine e equine, anche al pollame, ai conigli, alla selvaggina, alle frattaglie di ogni specie, alle carni in scatola, alle carni cotte ed alle specialità gastronomiche a base di carne, nonchè ai salami e agli insaccati di ogni genere.

Le disposizioni in parola non si applicano invece alle uova e al lardo e allo strutto poichè questi due ultimi prodotti sono da considerarsi come condimento alla stessa stregua del burro e dell'olio.

Saranno emanate disposizioni per i ristoranti di stazione circa la preparazione dei cestini e dei panini da vendersi all'interno delle stazioni.

Le due tabelle delle merci di cui è vietata l'esportazione

Roma, 8 settembre.

Il Governo italiano nella emergenza della situazione bellica determinatasi in Europa, ha ampliato, come si sa, la nota delle merci delle quali è vietata l'esportazione. La nota è suddivisa in due tabelle: A e B.

I prodotti alimentari e le materie prime per l'industria di cui alla tabella A non possono essere esportati neppure dai depositi franchi. Quasi duecento sono le voci delle merci di questa tabella. Nella tabella B sono elencate le merci, per le quali è delegata alla dogana la facoltà di consentire direttamente l'esportazione in deroga al divieto, deroga per altro revocabile ad ogni momento.

Il Duce acclamato a Genova dalle Gerarchie e dal popolo

I rapporti di Starace, Cianetti e Buffarini Guidi

Genova, 8 settembre.

Stamane sono giunti a Genova il Ministro Segretario del Partito Starace, il Sottosegretario all'Interno Buffarini ed il Sottosegretario alle Corporazioni, ramo Previdenza sociale, Cianetti. Accompagnati dalle autorità locali, il Ministro ed i Sottosegretari hanno raggiunto in bicicletta la Casa Littoria, dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Successivamente il Segretario del Partito ha tenuto rapporto al Politeama Genovese alle gerarchie delle Federazioni dei Fasci di Combattimento delle quattro provincie di Liguria. S. E. Buffarini ha tenuto nella sala delle Compere a Palazzo San Giorgio rapporto ai prefetti, ai presidi della provincia e a tutti i podestà della Liguria, mentre al Consiglio provinciale delle Corporazioni Sua Ecc. Cianetti teneva rapporto ai dirigenti sindacali della regione.

Dopo il rapporto alle gerarchie fasciste S. E. Starace ha percorso a piedi alcune vie centrali fatto segno a simpatiche manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte della popolazione, cosicchè più di una volta egli si è indugiato a parlare con gruppi di cittadini intrattenendoli cameratescamente. Nel pomeriggio, il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha visitato la zona dei lavori dove dovrà sorgere la Casa Littoria della Federazione fascista di Genova e la grande Colonia elioterapica di via Bologna accolto da vive acclamazioni all'indirizzo del Duce, da parte dei cittadini e degli operai addetti ai lavori.

Il Segretario del Partito si è quindi recato alla nuova Casa Littoria di Cornigliano, che ha minuziosamente visitato. Uscendo, S. E. Starace si è fermato a conversare con la popolazione che si era nel frattempo adunata dinanzi al Gruppo fascista e che ha improvvisato una grande dimostrazione al Fondatore dell'Impero. Il Segretario del Partito si è recato poi al cantiere navale Ansaldo e quindi a visitare la nave *Impero*. Nell'uno e nell'altro settore operaio, egli si è intrattenuto a lungo tra le maestranze che hanno fervidamente acclamato al Duce.

(*Stefani*)

I Sovrani assistono allo spegnimento di un incendio

Pisa, 8 settembre.

Un violento incendio si è sviluppato oggi alle ore 14,30 in una proprietà del signor Ranieri Agonigi nel quartiere di Porta Lucca. Il fuoco si è appiccato a nove biche di paglia del complessivo peso di circa undicimila quintali, ed ha assunto in breve vaste proporzioni. Prontamente avvertiti sono giunti sul posto i vigili del fuoco, i quali hanno iniziato l'opera di spegnimento e di circoscrizione dell'incendio per evitare che esso si propagasse alle vicine palazzine che nel frattempo venivano sgombrate per misure precauzionali. Sul luogo si sono recate tutte le autorità. Poco dopo il divampare delle fiamme, provenienti da San Rossore sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina Imperatrice accompagnati da un gentiluomo di Corte, ossequiati dalle autorità e fatti segno ad una simpatica dimostrazione da parte della popolazione. Il Sovrano ha assistito alle fasi dello spegnimento, interessandosi ai danni causati dall'incendio e che ascendono a circa 350 mila lire: dopo una permanenza sul luogo del disastro di circa mezz'ora, i Sovrani hanno fatto ritorno a San Rossore, vivamente acclamati dalla folla che si assiepava sulle strade. L'opera di spegnimento continua tuttora e durerà tutta la notte, ma ad ogni modo il pericolo di propagazione dell'incendio agli stabili vicini è scongiurato. Si ignorano le cause. Il proprietario era assicurato. All'opera di spegnimento e di sgombero hanno attivamente, con i pompieri di Pisa Lucca e Livorno, contribuito due compagnie di soldati del 22.o Fanteria e del 17.o Artiglieria.

Gli autobus degli alberghi circolano se a gassogeno

Roma, 8 settembre.

Gli autobus degli alberghi pel trasporto dei viaggiatori e quelli degli Istituti privati per gli allievi, essendo considerati come automezzi da noleggio, non possono circolare, a norma delle recenti disposizioni, a meno che non siano a gassogeno o a gas di metano.

Riduzione delle pagine di periodici e di riviste

Roma, 8 settembre.

Allo scopo di limitare il consumo della cellulosa per la fabbricazione della carta, il Ministero della Cultura Popolare ha disposto che da giovedì 14 corrente:

tutti i periodici a formato di giornale vengano pubblicati a quattro pagine;

tutti gli umoristici a formato di giornale vengano pubblicati a non più di sei pagine;

tutti i periodici cinematografici e di varietà vengano pubblicati a non più di dodici pagine;

tutti gli altri periodici e le riviste riducano di un terzo il numero delle pagine.

Inoltre il Ministero della Cultura Popolare ha proceduto alla sospensione di numerose pubblicazioni periodiche.

Degli incarichi giudiziari ai professionisti più giovani

Roma, 8 settembre.

S. E. Grandi ha diretto ai Primi Presidenti e ai Procuratori Generali presso le Corti d'Appello una circolare a proposito degli incarichi giudiziari, nella quale considerata la importanza che, specie nell'attuale periodo di disagio delle varie classi professionali, assume la distribuzione degli incarichi da parte delle varie autorità giudiziarie, si comunica che il Ministero ritiene di dovere di volta in volta segnalare con apposite circolari la categoria dei professionisti che, per speciali ragioni, appariranno maggiormente meritevoli di considerazione. Inoltre si richiama l'attenzione sulle difficili condizioni create dalla persistente crisi economica ai professionisti più giovani, i quali, per avere iniziato la loro attività in un periodo di notevole contrazione degli affari, incontrano difficoltà estremamente gravi ad affermarsi.

« Intendo — prosegue il Ministro — che anche in questo settore l'amministrazione della Giustizia fiancheggi con i mezzi a sua disposizione l'opera del Regime, che da tempo cerca, attraverso provvidenze di varia natura, di andare incontro ai giovani, i quali hanno dato alla Rivoluzione prezioso contributo di passione, di fede e di sangue e rappresentano nelle varie professioni l'elemento che ne assicura il rinnovamento ed il progressivo perfezionamento secondo i principi dell'etica fascista ». Il Ministro invita, pertanto, ad impartire alle autorità giudiziarie dipendenti le opportune istruzioni, affinchè, nell'assegnamento degli incarichi giudiziari, siano, compatibilmente con le esigenze della giustizia, tenuti presenti in modo particolare i professionisti più giovani iscritti al Partito.

Un protocollo addizionale all'accordo di clearing tra Italia e Svezia

Roma, 8 settembre.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, ed il Ministro di Svezia, signor Carl Einar Thure di Wirsen, hanno firmato un protocollo addizionale all'accordo di clearing italo-svedese del 1° dicembre 1936.

L'attività vaticana

Roma, 8 settembre.

(G. C.). - Stamane si sono recati a conferire con i capi delle due sezioni di Segreteria di Stato Vaticana l'Ambasciatore del Brasile e il Ministro del Nicaragua.

La Santa Sede, interrogata, ha dichiarato che, se richiesta, appoggerà ben volentieri le iniziative delle istituzioni umanitarie degli Stati neutrali tendenti ad alleviare i disagi e le sofferenze della guerra alle popolazioni civili dei Paesi in conflitto con assoluta imparzialità e senza limitazioni dovute alla religione professata, ma che per ora non vede la possibilità di prendere iniziative proprie in questo senso. Ad ogni modo sono state impartite istruzioni ai Nunzi perchè si prestino a vantaggio dei prigionieri di guerra.

La Fiera del Levante sarà aperta domani

Bari, 8 settembre.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito ha stabilito per il 10 corrente l'apertura della X Fiera del Levante, che sarà chiusa il giorno 24. Il Calendario dei treni speciali per Bari con la riduzione del 70 per cento è stato modificato come appresso: il treno Torino-Bari sarà effettuato in partenza da Torino nei giorni 9, 10, 12, 14, 16, 17, 19, 20, 21, 23 settembre; il treno Milano-Bari sarà effettuato in partenza da Milano nei giorni 9, 11, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 22, 23 settembre; il treno Palermo-Bari sarà effettuato in partenza da Palermo nei giorni 9, 11, 13, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23 settembre.

Gli automobilisti a riposo ed i premi di assicurazione

Milano, 8 settembre.

Un problema che riguarda tutti gli automobilisti oggi a riposo, è stato sollevato a Milano, nei confronti delle Società di assicurazioni. Ci si chiedeva, infatti, quali disposizioni possono valere per coloro che hanno già versato alle società assicuratrici il premio per la responsabilità civile, mentre totalmente è venuto a mancare il rischio, per l'immobilizzazione dell'automezzo. A tal proposito sono state chieste informazioni a varie società, le cui direzioni non avrebbero ancora preso decisioni in merito. « Tuttavia — dice il « Secolo Sera » — è molto probabile che le Società aderiranno all'invito di sospendere i pagamenti, tenendo le somme già versate a disposizione per il futuro con decorrenza da stabilirsi. E' più difficile invece che le somme incamerate vengano restituite ».

Le merci albanesi liberamente importabili in Italia

Roma, 8 settembre.

Con decreto comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* le merci di origine e provenienza albanese sono ammesse liberamente all'importazione in Italia.

Le disposizioni speciali che regolano in Italia la produzione, raccolta e distribuzione al consumo di determinate merci, si applicano anche alle merci similari di altra origine e provenienza albanese all'atto della introduzione nel Regno.

Il busto di uno scrittore ebreo divelto dal piedestallo

Trieste, 8 settembre.

Questa notte al Giardino Pubblico è stato tolto dal piedestallo il busto dello scrittore ebreo Italo Svevo (Schmitz). Gli autori hanno ricoperto la figura in bronzo con una striscia nera su cui era scritto: « Giudeo. Il bronzo sia dato alla Patria ».

Due incettatori di caffè severamente condannati

Piacenza, 8 settembre.

Oggi, davanti a gran folla di popolo che ha rilevato con soddisfazione l'energica azione delle autorità contro gli accaparratori e gli speculatori, sono stati giudicati per direttissima dal Tribunale, il droghiere Lorenzo Biella, di 55 anni, ed il figlio Carlo, di 31 anni, impiegato privato, qui residenti, colpevoli di aver omesso la denuncia ed incettato dei quantitativi di caffè e zucchero. Entrambi sono stati condannati a sei mesi di reclusione e cinquemila lire di multa. Inoltre a carico del Biella Lorenzo il Podestà ha ordinato la revoca della licenza di commercio e l'incameramento della cauzione da devolversi a beneficio dell'Unione famiglie numerose per l'assistenza di quelle che hanno qualche componente richiamato alle armi. Anche l'Unione dei commercianti ha preso provvedimenti a carico del Biella sospendendolo da ogni attività sindacale.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Precipitando da una scarpata, mentre procedeva al trasporto di una trebbiatrice in territorio di Roccaverano, il meccanico Giacomo Bernasconi, di 26 anni, da Pontestura, riportava la frattura della base cranica, decedendo poco dopo.

DA ANCONA

Il panfilo Albatros, di metri sei, di proprietà dei cav. Busi, è scomparso dal lido di Falconara. Le ricerche effettuate per ritrovarlo sono riuscite vane. Si presume che il panfilo sia stato rubato.

DA CUNEO

Per lo scoppio di una mina a Casteldelfino l'operaio Mario Perardi da Londelo e Giacomo Pozza da Bellunio, sono stati investiti dal materiale proiettato. Il Perardi è rimasto ucciso sul colpo; il Pozza ha riportato ferite non gravi.

DA MODENA

Schiacciato fra un autocarro fermo e un altro che stava mettendosi in moto nel cortile di una ditta di Vignola, il guardiano Valentino Vezzali, di anni 55, ha riportato lo schiacciamento dell'addome ed è deceduto poco dopo all'ospedale.

DA SALUZZO

Urtato da un ciclista mentre su una doppia scala stava attendendo al proprio lavoro, tale Michele Chiola ha riportato, nella caduta, ferite guaribili in 40 giorni; lo sbadato ciclista se ha lamentato che abrasioni e contusioni di lieve entità.

DA SONDRIO

E' stato denunciato al Procuratore del Re dall'Intendenza di Finanza e da un ispettore ministeriale, l'ufficiale di ragioneria Mario Cesaretti, il quale ha commesso malversazioni, in danno dell'Intendenza stessa, per l'ammontare di 40 mila lire. Il procedimento contro il Cesaretti è in corso.

DA TRIESTE

L'autorità ha disposto la chiusura per giorni tre dell'unico negozio di generi alimentari della località di San Dorligo della Valle per avere facilitato l'accaparramento di generi alimentari mercè la vendita in quantità eccedente l'ordinario consumo.

DA VALENZA

Un orecchio morso da un maiale ha avuto, mentre dormiva in una stalla, il contadino Luigi Masteghin, di anni 58. Guarirà in trenta giorni.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

L'attività degli scambi, prima assai ridotta, è andata man mano intensificandosi ed estendendosi a tutti i comparti azionari. Infatti dopo la ripresa dei titoli maggiori come Fiat, Viscosa e Montecatini, si sono inseriti nella stessa corrente gradatamente i minori, quelli che da tempo restavano in ombra. I vantaggi maggiori, proporzionalmente all'importanza del titolo, sono per le Ansaldo, Montepomi, Monte Amiata e Navig. Alta Italia, seguite in graduatoria dalle Terni, Metallurgica, Incet, Montecatini, Cartiere, Savigliano, Viscosa, Fiat, Sist e Romsviscosa. Vengono poi tutti gli altri con aumenti proporzionali aggirantisi dai quattro ai sei per cento. I massimi titoli di Stato sono rimasti calmi.

Titoli trattati: N. 30.608.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	72 85	Edison	347 —
Id. f. c.	72 25	Unes	11 20
Rend. 5% I.	90 80	S.T.E.T.	203 —
Id. f. c.	90 70	Marelli	130 50
Red. 3½ I.	66 05	Savigliano	425 —
Id. f. c.	67 10	Nebiolo	240 —
Red. 5% I.	91 10	I.N.C.E.T.	168 50
Id. f. c.	92 00	Montecatini	201 —
B.T.N. 1940	99 —	Ilva	258 50
Id. 1941	100 00	Ansaldo	50 —
Id. 1943 I	99 —	Westinghouse	310 —
Id. 1943 II	98 90	Fiat	662 50
Id. 1944	95 40	Gilardini	90 50
Torino 4½	411 —	C.I.S.I.	219 —
Id. 3½ ('33)	311 —	Schiapparelli	70 50
Id. 3½ ('37)	310 —	Mira Lanza	240
S. Paolo 4½	442 50	A.N.I.C.	96 50
Id. 3½ %	401 —	Rumianca	51 —
Cr. Agr. 4½	405 —	Montepomi	316 —
Ferrov. 3%	198 —	Talco Graf.	470 —
Sist 4½	501 —	M. Amiata	200 —
I.R.I. 4½ %	117 —	Montecatini	175 75
Elior 4½ %	452 —	Acqua Pot.	245 —
In.Mare	462 —	R. Zuccheri	84 —
Iniziat. 4½	465 —	Florio	66 —
Stipel	[illegible]	Venchi-Un.	70 00
Meditterr.	385 —	Lane Borg.	1450 —
Meridion.	420 —	Valli Lanzo	58 —
Assic. Gen.	2300 —	Viscosa	364 —
Torino Nord	114 50	Cotoniere	222 —
Navig. A.I.	415 —	F.I.S.A.C.	60 —
Italgas	14 37	Beni Stabili	276 —
Sip	36 25	Cartiera It.	114 —
Terni	252 —	Burgo	281 —
Valdarno	232 —	Fern. Elma	130 —
Merid. El.	325 —	Paramatti	160 —
P.C.E.	81 —	Frigt	104 —
[illegible]	90 50	Silos	185 —
		Bisaeam	267 —

CAMBI: Parigi 44,10; Belgio 327,75; Svezia 460,50; Svizzera 433; Norvegia 437,95; Londra 77,85; Portogallo 70,65; Canada 17,61; New York 19,10; Argentina 444; Turchia 1471.

MILANO, 8. — La Centrale 1035; Costruz. Ferr. 204; Rubattino 50,50; Cot. Cantoni 3470; Id. Fischer 337; Id. Val d'Olona 192; Id. Val Ticino 149; Id. Olcese 526; De Angeli 920; Cantoni Ceste 461,50; Linif. Can. Naz. 681,50; Man. Rossari e Varzi 543; Id. Rotondi 290; Id. Tosi 81,25; Unione Manif. 227; Lan. Gavardo 540; Id. Rossi 2800; Id. Targetti 81; Cascami Seta 337,50; Bernocchi 75; Chatillon 78,25; Pacchetti e C. 225; Alti Forni 218,25; Metallurgica It. 414; Dalmine 369; Breda 343,25; Aut. Bianchi 111; Id. Isotta Fraschini [illegible]; Off. M. Reggiane 77; Soc. Adriatica di El. 187,25; Elettr. Cieli 520; Dinamo 260; El. Bresciana 333; Id. Fiorentina 320; Emiliana Es. El. 390; Cisalpina privil. 149; Id. ord. 149,50; Tirso 138; El. Lombarda 475; Tecnomasio 109,25; Distillerie Italiane 306,25; Eridania 625; Raffineria L. L. 123,50; Petroli d'Italia 10,30; Aedes 71,50; Fondi Rustici 110; Saturnia 65; Pastificio Buroni 21,50; Gr. Alberghi Venezia 54; Italcementi 226; Pirelli It. 1925; Pirelli e C. 755; Siderificio di Fiume 675; Franco Tosi 354; Farda 70; Toti 561; Iniziative Edilizie 79,75; Milano Centrale 50.

BESTIAME. — **Moncalieri, 8:** Sanati la qual. al Mg. L. 40-45; id. 2.a 40-50; vitelli 1.a 44-53; id. 2.a 34-42; manzi e moggie 34-44; buoi 38-47; tori 40-45; vacche grasse 30-36; id. scriane 22-27.

CEREALI. — **Novara, 8:** Riso al Ql. L. 163-171; risina 96-105; avena 95-98; segale 108-110; meliga 84-92.

FORAGGI. — **Novara, 8:** Fieno maggengo al Ql. L. 50-55; agostano 47,50; paglia di frumento e segale pressata 10-13.

VINI. — **Broni, 8:** Vino nostrano da pasto al Ql. L. 80-100; finissimo di bottiglia 150-180.

FALLIMENTI

TORINO, 8. — **Ditta Stipman** (fabbrica pianoforti) in persona del titolare **Comeglio Ernesto**, via Moretta 57, sentenza 8 settembre 1939 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Pressamburgo; curatore avv. Ernesto Cartano; verifica crediti 17-10 ore 10.

— Dottore, ho adoperato la lozione di mio fratello ch'è molto alto, e i capelli mi sono rientrati lassù.

— Tre in storia e tre in geografia! Ma sai di quanti punti sei al disotto della sufficienza? — Non lo so, papà, perchè sono stato bocciato anche in matematica...

— Corro perchè ho la barba pepe e sale, e se non torno a casa mia moglie non può condire la minestra.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 9 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 214

La Polonia vittima dell'imperialismo degli alleati

La notizia della caduta di Varsavia accolta con fierezza e giubilo a Berlino

Berlino, 8 settembre.

Varsavia è caduta.

La notizia che si è diffusa rapidamente a Berlino all'imbrunire, mentre calavano le saracinesche e l'oceanica città si gettava sulle spalle il suo nero mantello «antiaereo», è stata brevemente annunziata dalla radio da una comunicazione che diceva semplicemente che oggi alle 17,15 i primi reparti della divisione motorizzata tedesca sono entrati nella capitale polacca. Mancano finora particolari. La stabiliante novella — strabiliante se si pensa che sono appena sette giorni che l'Esercito tedesco è entrato in campagna — non sorprende già il Popolo tedesco, il quale conosce la capacità di rendimento e il valore delle sue Forze Armate, ma piuttosto lo colpisce nel sentimento e nella fantasia, come qualche cosa di leggendario per la fulminea rapidità con cui i fatti si compiono.

L'esplosione di giusta fierezza e di giubilo che prende in questo momento tutti i tedeschi, trova la sua misura soltanto nel profondo sentimento della grandezza e della solennità dell'ora; e si riempie della coscienza di una giustizia storica che si compie, dell'attesa riparazione cioè di uno dei più grandi torti che la storia dei popoli ricordi. Riparazione per avere voluto opporsi alla quale, con la più cieca intransigenza e con la più pervicace irragionevolezza, una disgraziata nazione diventata vittima strumento e zimbello delle ambizioni altrui e dei piani imperialistici altrui, ha affrontato il suo disperato destino.

I giornali commentando questo fatto rilevano alcune significative teorie della vigilia, che hanno fatto capolino in Inghilterra sulla violabilità dei clienti neutri, teorie che stavano evidentemente alla base e a spiegazione del ritardo con cui l'Inghilterra si è decisa a suo tempo a garantire la neutralità olandese; da tutto ciò si capisce perfettamente ora la teoria con cui si pretende di eliminare il problema e di costituire, a somiglianza della zona di acque territoriali, una specie di zona atmosferica territoriale di sotto ai tre mila metri e al di sopra della quale l'aria dovrebbe essere «internazionalizzata» o, per dirla con parole povere, anzi per dirla — come dice il giornale — in buon tedesco al di sopra della quale senz'altro il territorio neutrale dovrebbe diventare territorio di guerra. Questa teoria viene diffusa e fa oggetto di suggerimenti. Nel bel mezzo della guerra, gli inglesi vorrebbero dunque mutare il diritto internazionale a costo e a spese della indipendenza e della libertà dei neutri. I neutri, insomma, dovrebbero fra i due fronti essere considerati come paesi di nessuno o di tutti; questo è lo scopo dell'Inghilterra, ma questo scopo non prevarrà.

Giuseppe Piazza

Forza economica del Reich

Importante è un articolo del «Voelkischer Beobachter», nel quale, premesso che il popolo tedesco non odia il popolo inglese, ma odia la camarilla demogiudaica capitalistica che ha portato la Inghilterra alla guerra, dice che questa camarilla ha della potenza economica tedesca la stessa idea che i polacchi avevano della forza militare della Germania. L'Inghilterra, che non ha perduto una guerra e che ha a sua disposizione tutte le materie prime di cui ha bisogno, e che non ha dovuto pagare i tributi dei piani Young e Dawes, non è ancora riuscita a rimediare ai danni portati alla sua economia nazionale dalla guerra mondiale; prova ne sia, fra l'altro, la caduta della sterlina. La Germania, invece, è riuscita a rimediare a tali danni e a portare a compimento il suo piano quadriennale. L'Inghilterra sconterà adesso tutti i vantaggi della sua svalutazione della sterlina, in quanto è che molto più importante dell'esportazione è l'importazione, e l'Inghilterra aveva svalutato per poter esportare di più. L'ultima svalutazione della sterlina, che è all'incirca del venti per cento, ha fatto praticamente aumentare del venti per cento il costo della guerra per gli inglesi.

Mentre poi l'Inghilterra dipende dai mercati stranieri e dovrà pagare i suoi acquisti in contanti, dato che nessuno le farà credito, la Germania, industrializzata, si è durante gli anni della crisi, non dipende da nessuno per ciò che riguarda la sua economia nazionale. Negli ultimi sei anni, la Germania non ha solo fabbricato armamenti per un valore di novanta miliardi di marchi, ma ha anche edificato le fabbriche da cui questi armamenti sono stati prodotti. Inoltre, bisogna tener conto che questi novanta miliardi di armamento non sono stati costruiti in ragione di quindici miliardi all'anno, perchè nel 1933 e 1934 non fu prodotto quasi nulla. Ciò significa che la capacità produttiva della Germania è più di quindici miliardi all'anno. Gli inglesi parlano dell'oro. Sia pure, ma quest'oro è soltanto una goccia nell'oceano di spese di una guerra.

«Noi non abbiamo oro, ma abbiamo una grande capacità di lavoro e di costruzione. Fra poco — conclude il giornale — tutta la Polonia sarà occupata. Noi non potremo abbandonare i polacchi alla loro terribile miseria. Ma i polacchi dovranno guadagnarsi il loro pane; e ciò significa che la Germania non mancherà di mano d'opera; questo è il metodo che l'Inghilterra ci impose: farci finanziare la guerra stessa senza però sfruttare nessuno. Il popolo polacco è stato ingannato dagli inglesi e portato alla guerra; noi gli daremo invece da lavorare e da mangiare».

Ogni giorno di più porta sempre nuove prove della naturale ed efficente forza di gravità e di pressione dell'impero inglese sul campo neutrale, per trascinarlo nella lotta e per fare del conflitto, finora limitato solo a quattro nazioni, una guerra di coalizione che porterebbe con sè una conflagrazione generale, capace di seppellire sotto l'immane cumulo delle sue macerie tutta la civiltà contemporanea.

Le violazioni di neutralità

Le violazioni britanniche delle neutralità altrui non si contano ormai più. Si annunzia ora il bombardamento della nave tedesca *Franken*, nelle acque di Sumatra, nonchè un'altra violazione dei cieli d'Olanda e di Norvegia di aerei bombardieri a scopo di ricognizione, nonchè anche del cielo danese; anche ad Anversa sono stati avvistati apparecchi di ignota nazionalità, contro cui anzi l'artiglieria belga è entrata in azione.

Consiglio di Gabinetto in Belgio

Nuovi provvedimenti adottati

Bruxelles, 8 settembre.

Il comunicato annunciante che le truppe motorizzate tedesche sono entrate a Varsavia ha prodotto nel Belgio lo stesso effetto del tradizionale fulmine a ciel sereno. La rapidità dell'avanzata tedesca non era infatti preveduta nel Paese ancora sotto l'influenza dell'intensa propaganda democratica che continuava, benchè in tono minore, a magnificare l'esercito francese e la flotta inglese, che in buona fede molti belgi ritenevano onnipotenti.

Intanto, nel corso del Consiglio di Gabinetto riunitosi oggi, il Ministro degli Affari Esteri Spak ha presentato un rapporto sulla situazione internazionale. Il Consiglio ha quindi preso nuovi provvedimenti per disciplinare la vendita al dettaglio dei generi alimentari e per reprimere l'accaparramento e l'aumento illecito dei prezzi. La vendita delle pubblicazioni pornografiche è stata proibita nelle vicinanze degli accampamenti militari. Si prevede che misure restrittive saranno prese per quanto riguarda le pellicole documentarie e quelle sugli avvenimenti del giorno di provenienza inglese o francese, che costituiscono una vera e propria propaganda a favore di determinati Stati e contribuiscono nello stesso tempo a suscitare sentimenti ostili nei confronti di altre Nazioni. Il provvedimento che limitava le ore di apertura di caffè e locali pubblici è stato revocato e questi locali hanno potuto da oggi riprendere il loro orario normale.

Grande impressione producono le concordi notizie sulla calma che regna in Italia. I giornali ed i resoconti di belgi di ritorno dall'Italia sono unanimi nel constatare l'atteggiamento virile del popolo italiano. Il corrispondente da Roma del giornale nazionalista *La Nation Belge* scrive tra l'altro:

«Ci sbaglieremmo moltissimo se si attribuisse l'atteggiamento adottato dall'Italia ad un qualsiasi sentimento di pusillanimità. Il popolo italiano è forte, bene armato, bene disciplinato, bene organizzato, pronto a far fronte ad ogni eventualità. Esso prenderà le sue decisioni quando giungerà il momento, in tutta indipendenza, con piena coscienza della sua forza e della sua fierezza nazionale. Quello che vorrà l'Italia sarà una riparazione degli errori e delle ingiustizie che essa ha sofferto a Versaglia».

Oggi Goering parla alla radio

Berlino, 8 settembre.

Il maresciallo Goering, Capo del Consiglio Ministeriale per la Difesa, pronuncerà sabato, alle ore 13, in una fabbrica d'armi, un discorso che sarà trasmesso da tutte le stazioni radiofoniche tedesche.

La ferrovia Varsavia-Vilno interrotta dai bombardamenti

Riga, 8 settembre.

I giornali informano che le comunicazioni ferroviarie tra Vilno e Varsavia sono state interrotte in seguito agli attacchi degli aviatori tedeschi contro la linea ferroviaria. Ora non si può giungere da Varsavia a Vilno che facendo il giro da Brest-Litovsk.

Si inizia lo sgombero della capitale della Lituania

Kaunas, 8 settembre.

Le autorità stanno organizzando l'esodo dei bambini, dei malati e dei vecchi dalla capitale. Si tratta circa di trentacinquemila persone, ossia di un quarto della popolazione di Kaunas. E' stato istituito il servizio obbligatorio del lavoro per tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni. In seguito alla mancanza di petrolio la Lituania è entrata in trattative per acquistarne in U.R.S.S.

E' stata intanto iniziata la raccolta dei rottami di ferro ed altri metalli. Si apprende che truppe polacche provenienti dalle diverse zone di operazioni, affluiscono in disordine a Vilna.

I genieri tedeschi costruiscono un ponte sulla Vistola presso Graudenz

IL BLOCCO INGLESE e le navi dei neutrali

Prossimo razionamento dei viveri - Le bestie feroci dello Zoo di Londra uccise per economia

Londra, 8 settembre.

Chiuse le Camere fino a mercoledì prossimo, quasi del tutto muti i comunicati francesi sulle operazioni sul fronte occidentale, poco soddisfacenti le notizie sui vari affondamenti di piroscafi britannici, e meno ancora piacevoli quelle provenienti dalla Polonia, la giornata londinese è pressochè da considerarsi «vuota» agli effetti giornalistici.

Trasmettiamo, in fascio, le notizie qui circolanti, a cominciare da un chiarimento emesso dal neo-Ministero delle informazioni nel quale si precisa che i diritti di belligeranza in mare non costituiscono esattamente un blocco. Si tratta di fermi in mare o, per le navi che si sottraggono al controllo, della scorta presso i porti di verifica dove funzioneranno speciali tribunali detti «Prizes Courts» per la verifica e l'eventuale confisca delle merci. Le basi di controllo saranno Kirkwall e Weymouth per il Regno Unito, Gibilterra e Caifa per il Mediterraneo. La lista delle merci di contrabbando distingue fra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale. Armi, munizioni, cotone e petrolio figurano nella prima categoria. I prodotti alimentari figurano nella seconda.

Il redattore militare del *Times* rileva che è inutile nascondere che il territorio perduto dai polacchi comprende quello che è di grande valore per la Polonia, sia per la parte materiale quanto per il morale del popolo. L'esercito polacco — scrive il redattore — seguiterà a combattere, ma questo non basta giacchè gli eserciti in campo di battaglia hanno necessità di basi di ferrovie di stabilimenti di miniere dietro le loro linee. Di queste essenziali risorse l'esercito polacco comincia a mancare.

Una missione militare polacca diretta dal generale Norvid Neugebauer è arrivata oggi a Londra.

Si annunzia che le autorità hanno arrestato in tutta la Gran Bretagna seimila cittadini tedeschi o di altre nazionalità, i quali erano ritenuti sospetti. Queste persone saranno tenute come prigionieri di guerra.

Il *News Chronicle* scrive che i diplomatici britannici nei Paesi neutrali sono irritati perchè il loro Governo proibisce le comunicazioni telefoniche ai corrispondenti stranieri in Londra, mentre a Berlino si concedono ai giornalisti tutte le facilitazioni possibili. I corrispondenti delle Agenzie americane a Londra minacciano di boicottare le notizie di fonte inglese. In seguito ad accordi presi tra il Governo e l'Associazione proprietari di giornali, verrà ridotto da domani il formato dei giornali, per conservare le riserve di carta.

Da New York si annunzia che in seguito ad accordi presi tra il Governo degli Stati Uniti e quello britannico, quello degli Stati Uniti provvederà il cotone alla Gran Bretagna e questa darà gomma in cambio.

In seguito a disposizioni date dalle autorità, tutti gli animali feroci del giardino zoologico di Southend-On-Sea, e cioè sei leoni, cinque tigri e vari lupi e jene sono stati uccisi, al pari di tutti i rettili.

Quest'oggi il Sovrano, dopo aver ricevuto il Primo Ministro e il Capo delle Forze Aeree, ha visitato parecchie unità dell'aviazione, intrattenendosi personalmente con gli ufficiali ed i soldati che hanno partecipato alle recenti azioni contro la flotta tedesca.

Il Ministro degli approvvigionamenti ha dichiarato oggi in una riunione di giornalisti che il razionamento dei viveri avrà inizio fra qualche settimana, ma che tuttavia le razioni saranno per quanto possibile abbondanti. Per i generi alimentari non soggetti a razionamento, saranno prese misure per impedire illeciti profitti dei commercianti.

La cooperazione del Canadà non sarà militare

Ottawa, 8 settembre.

Il Primo Ministro Mackenzie King ha dichiarato che non sarà instaurata nel Canadà la coscrizione obbligatoria. Egli ha aggiunto che la cooperazione militare con la Gran Bretagna e la Francia si limiterà per ora alla difesa della costa atlantica. Sarà pure attuata una cooperazione nel campo finanziario e dei rifornimenti. Una speciale missione britannica è giunta nel Canadà per esaminare la situazione per quanto concerne i rifornimenti di munizioni.

(Reuter)

I volontari neo-zelandesi combatteranno oltremare

Londra, 8 settembre.

Il governo della Nuova Zelanda ha deciso di formare un corpo di volontari per servizi nell'interno del paese ed oltremare. La istruzione militare sarà della durata di tre mesi. Si ha da Simla che le riserve della marina indiana sono state mobilitate.

(«Stefani»).

I Duchi di Windsor in patria

Londra, 8 settembre.

I Duchi di Windsor sono già giunti in Inghilterra e si trovano a Sunningdale. L'annunzio del loro ritorno in patria sarà dato come una normalissima notizia di cronaca.

(U. P.)

Ressa di richieste di imbarcarsi sulle navi italiane

Berna, 8 settembre.

Grande è la ressa di americani e di altri stranieri che domandano di potersi imbarcare nei porti italiani. Un solo ufficio turistico di Berna attende il nulla osta per 80 richiedenti.

(Stefani)

Le donne sostituiscono gli uomini in Germania ai distributori di benzina

In Francia si prevede una guerra d'assedio

Le operazioni nella «zona di nessuno» Il lavoro di sistemazione politica interna

Parigi, 8 settembre.

Anche i due comunicati di oggi si tengono sulle generali, sicchè, per avere qualche indicazione più precisa sulle operazioni in corso, si deve ricorrere ai commenti dei critici dei giornali. Da otto a dieci chilometri separano, come è noto, la linea Sigfrido dalla linea Maginot. E' una zona che prima dell'inizio delle ostilità apparteneva in parte alla Francia e in parte alla Germania e che dopo lo scoppio della guerra è diventata «zona di nessuno», la *no man's land*, come venne denominata durante l'altra guerra.

La prudenza del Comando

I tedeschi hanno costruito davanti alla linea Sigfrido dei capisaldi che le truppe francesi stanno riducendo ora progressivamente, ciò che permette di affermare, senza alterare la verità, che la lotta si sta svolgendo su quello che era territorio tedesco prima di far parte della «zona di nessuno». L'aviazione effettua voli di ricognizione e prende fotografie di tutta la zona di difesa del nemico. I combattimenti che si sono svolti in questi ultimi giorni hanno permesso alle truppe francesi di organizzarsi su nuove posizioni abbastanza distanti dalla linea di partenza e in certi casi situate a parecchi chilometri dalla linea Maginot. Il nemico reagisce fortemente, cosicchè nessuna avanzata seria può essere, in tali condizioni, realizzata; tanto più che l'alto comando francese, volendo risparmiare la vita degli uomini, si mostra molto prudente.

I francesi attaccano e, secondo la narrazione di Bidou, l'obiettivo generale dell'operazione in corso è di liberare i polacchi dalla terribile pressione che subiscono. I tedeschi hanno sul fronte est masse enormi e mezzi poderosi, ed è evidente che obbligandoli a inviare le riserve disponibili sul fronte occidentale, si compie un primo passo, un avvicinamento sia pure lontano, verso lo scacco del loro piano. E' regola militare, osserva il critico dell'«Intransigeant» che solo un attacco spinto a fondo può dare un buon risultato. Sulla impostazione dell'attacco non sappiamo nulla. Ricordiamo che il fronte dalla Mosella al Reno è diviso in due parti, pressochè uguali, dalla città di Saarbruecken che funziona da cerniera fra la parte destra, costituita da alti e selvaggi altipiani, e la parte sinistra della regione della Saar. Il fiume Saar, dopo Saarbruecken, si piega parallelamente alla frontiera in modo da seguire nella parte sinistra la linea Sigfrido. I tedeschi hanno stabilito delle avanlinee di trincee e di mitragliatrici.

I comunicati, che sono stilati visibilmente con una stretta volontà di riserva, segnalano tuttavia con insistenza dei progressi che sono necessariamente locali, come sono sempre all'inizio di una azione, ma che non sono senza importanza, poichè migliorano le condizioni dell'attacco. Del resto, non vi è campo di battaglia che renda possibile ai due eserciti di rivaleggiare in tattica e in strategia come nel 1914, al momento, cioè, della battaglia della Marna. Per il momento quindi, e forse per molto tempo ancora, non potrà trattarsi che di una guerra di fortezza.

Anche il critico militare del *Temps*, notando che le truppe tedesche hanno, a quanto sembra, rifiutato finora il combattimento permettendo piccole avanzate francesi, è d'avviso che quando operazioni più importanti verranno intraprese, avranno evidentemente l'aspetto di una guerra d'assedio, che richiederà l'impiego di un complesso di materiali poderoso.

Per il critico del *Petit Parisien* l'azione incessante alla quale le formazioni francesi di ogni ordine partecipano da due giorni e che continuerà ancora, avrebbe anche l'obiettivo di rivelare se esiste qualche punto debole nella linea Sigfrido, le cui organizzazioni in profondità sono state sistemate dai tedeschi in un tempo relativamente breve, mentre quelle della linea Maginot hanno richiesto lunghi anni di lavoro.

La partita diplomatica

Sul fronte polacco quello che si può desiderare è un ripiegamento metodico sulle linee di difesa del paese, ed il critico del *Temps*, da un succinto esame della situazione, che dice non facile a fissarsi con grande precisione in una guerra che è ancora una guerra di movimento, constata che se lo sforzo tedesco ha scardinato la rete delle difese di frontiera difficili a conservare data l'estensione delle frontiere polacco-tedesche, non ha però intaccato il grosso delle forze polacche, che restano ben in mano del loro capo.

L'ipotesi della conclusione di una pace separata è intanto respinta con unanime accordo da tutti i giornali, in virtù delle clausole dei trattati anglo-franco-polacco, che escludono ogni possibilità di armistizio, di negoziati e di pace separata. L'informatore diplomatico dell'*Excelsior*, pur non nascondendosi che la lotta sarà lunga e severa e passerà per alternative crudeli che metteranno a dura prova le forze morali e materiali del paese, assicura che Francia ed Inghilterra combatteranno finchè la Polonia non venga restaurata nella sua indipendenza sovrana e nella sua integrità territoriale.

La partita diplomatica si svolge intanto parallelamente a quella militare, ed il *Temps* avverte che conviene prestare particolare attenzione all'atteggiamento dei paesi neutrali ed alle manifestazioni di una opinione internazionale che costituiscono uno degli elementi più importanti delle forze militari, le quali in questa guerra, come in ogni altra guerra, esercitano un'influenza capitale. Fra le dichiarazioni di neutralità finora annunciate, il *Temps* si sofferma particolarmente su quella di «stretta neutralità» della Spagna, che ha messo fine all'incertezza che per varie ragioni poteva far pesare qualche malessere nella crisi internazionale nei suoi primi sviluppi, e su quella degli Stati Uniti, a proposito della quale l'organo repubblicano osserva che tutte le informazioni ricevute da Washington e da New York tendono a stabilire che la questione della revisione della legge della neutralità è posta, agli Stati Uniti, nel senso in cui Roosevelt aveva tentato invano di ottenerla dal Congresso qualche settimana fa.

I comunisti al bando

In fatto di politica interna, le voci di un rimpasto ministeriale che da varii giorni circolano negli ambienti politici, hanno preso maggior consistenza. Si tratterebbe di dare al Gabinetto, con l'aggiunta di elementi tecnici, l'armatura che esige una guerra nella quale la fabbricazione del materiale costituisce un punto essenziale della difesa nazionale.

Centocinquanta tra senatori e deputati sono attualmente mobilitati: nei corridoi di Palazzo Borbone le uniformi più svariate passano attraverso il salone che porta sempre il nome riconfortante di «sala della pace».

Soltanto i comunisti sono messi in quarantena e fanno brevi e fugaci apparizioni nei corridoi sopratutto dopo che ieri nel corso della riunione delle tre Commissioni della difesa nazionale parecchi deputati, dopo aver protestato contro la presenza dei due deputati comunisti Cornavin e Lareppe, si sono ritirati per non deliberare insieme ad essi. In presenza di questa generale riprovazione è stato deciso che nessun deputato comunista venga designato come controllore parlamentare per la durata delle ostilità.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi a colloquio con Bonnet

Parigi, 8 settembre.

Il Ministro degli Affari Esteri Bonnet ha ricevuto stasera l'Ambasciatore d'Italia, Guariglia.

(Stefani).

Quarta pioggia di carta sulla Germania settentrionale

Londra, 8 settembre.

Questa mattina all'alba una squadriglia di aeroplani inglesi ha eseguito un'incursione su territorio tedesco, lasciando cadere altri tre milioni e mezzo di copie del manifesto diretto dal Primo ministro al popolo tedesco. Gli aeroplani hanno compiuto indisturbati l'incursione e sono tutti rientrati alla base. Questa è stata la quarta incursione del genere.

(Stefani)

Sommergibili avvistati nell'Atlantico meridionale

Parigi, 8 settembre.

Si ha da Portorico che i passeggeri sbarcati dal piroscafo «Iroquois» hanno dichiarato di avere scorto sottomarini tedeschi a circa trecento miglia a nord di Portorico ed un grande piroscafo dipinto in nero, il cui nome era illeggibile.

Preoccupazioni americane per il blocco navale

Washington, 8 settembre.

Negli ambienti del Governo si discutono con vivo interesse i problemi sorti con la nuova guerra, tanto riguardo al blocco navale decretato dai franco-inglesi contro la Germania che limita i diritti di libera navigazione delle navi appartenenti a paesi neutrali quanto riguardo al fermo e perquisizione e all'apertura della posta durante i viaggi delle navi americane e alla precisazione delle merci di contrabbando onde evitare sequestri arbitrari e strascichi spiacevoli. Probabilmente questi e altri problemi saranno presi in serio esame dopo i primi incidenti.

Intanto il Presidente Roosevelt ha proclamato uno stato di «limitata emergenza nazionale», allo scopo di rafforzare la neutralità americana e di portare l'organizzazione difensiva nazionale al limite massimo dei suoi organici di pace. In un convegno con la stampa, Roosevelt ha aggiunto di non poter dire la data in cui convocherà una sessione speciale del Congresso per abrogare l'embargo, ma nessun dubbio egli ha lasciato sulla convocazione di tale sessione. Successivamente, Roosevelt ha ordinato la formale inclusione dell'Unione Sud-africana fra le Potenze belligeranti alle quali va applicato l'embargo sulle armi. Alla Casa Bianca si ammette che un provvedimento analogo è pronto per il Canadà non appena questo dichiarerà guerra alla Germania.

Incidente tedesco-egiziano pel rimpatrio dei diplomatici

Cairo, 8 settembre.

Si annuncia ufficialmente che il personale della Legazione egiziana a Berlino non è stato autorizzato a lasciare la Germania. In queste condizioni il Governo egiziano ha proibito al personale della Legazione tedesca al Cairo di lasciare l'Egitto.

Restrizioni alla stampa decise in Svizzera

Berna, 8 settembre.

La Svizzera ha assunto la protezione degli interessi tedeschi in Gran Bretagna. Il Consiglio Federale ha approvato un decreto col quale il Comando dell'esercito è investito di funzioni di sorveglianza sulla trasmissione delle informazioni per posta, per telegrafo e per telefono alla stampa. Vengono sottoposti allo stesso controllo anche la radio ed il cinema, allo scopo soprattutto di salvaguardare il mantenimento della neutralità del paese. Non si esclude che in futuro venga istituita una censura vera e propria. Questi provvedimenti sulla stampa appaiono tanto più necessari in quanto che già fin d'ora si scorgono indizi che fanno prevedere che senza un qualche freno la Svizzera diventerebbe un campo aperto a tutte le propagande.

Il Consiglio Federale ha preso oggi nuovi provvedimenti per diminuire la circolazione dei veicoli a motore, proibendo qualsiasi circolazione di questi veicoli nelle domeniche, ad eccezione, naturalmente, di quelli adibiti all'Esercito ed ai servizi pubblici.

Protezione imparziale a Sciangai per tutte le nazionalità

Sciangai, 8 settembre.

Il Console generale di Francia ha informato il Console generale del Reich a Sciangai che le autorità francesi considerano la Concessione francese a Sciangai come territorio neutro. Pertanto i cittadini tedeschi potranno continuare a risiedere nella Concessione francese, senza restrizioni.

Il Segretario generale del Consiglio municipale di Sciangai ha inoltre dato assicurazioni che il Consiglio stesso farà tutto quanto è in suo potere per accordare una protezione imparziale ai cittadini delle Potenze belligeranti.

Dieci salme del «Thetis» estratte dallo scafo

Londra, 8 settembre.

Il tragico scafo del sommergibile *Thetis* è stato finalmente trascinato e sollevato in bacino. Dieci salme, finora, delle novantanove che vi si trovano rinchiuse, sono state estratte oggi. Quando anche le altre salme saranno state recuperate, avranno inizio gli accertamenti tecnici per l'inchiesta sulle cause del disastro.

Deputato comunista francese condannato a 3 mesi di prigione

Parigi, 8 settembre.

Si apprende che il Governo sovietico ha inviato una sua nave nel porto di Le Havre per raccogliervi tutti i cittadini dell'Unione sovietica che si trovano attualmente in Francia e che dovranno rimpatriare. Le autorità di polizia, continuando nella loro rigorosa opera di repressione di ogni agitazione comunista, procedono a numerosi arresti e a severe condanne. Oggi, tra gli altri, è stato condannato a tre mesi di prigione, per direttissima, per avere distribuito manifesti sovversivi, il deputato comunista Quinet.

Vittima dell'urto d'un locomotore contro un vagone

Roma, 8 settembre.

Alla stazione Tiburtina, un locomotore ha urtato contro il primo vagone di un convoglio gremito di passeggeri in partenza. Nell'urto, tale Michele Guglielmi, di 44 anni, che si trovava nel vagone, perduto l'equilibrio, batteva il capo contro una parete, con tale violenza che poco dopo decedeva per commozione cerebrale.

Il «Rex» è partito alla volta di Nuova York

Genova, 8 settembre.

Ha iniziato questa mattina da Genova il viaggio verso New York il *Rex* della Soc. «Italia». La notizia di tale partenza aveva fatto affluire a Genova, da vari paesi di Europa, numerosi sudditi americani, così che il transatlantico ha lasciato la nostra stazione marittima al completo. I pochi posti rimasti liberi verranno domani occupati a Napoli. Le operazioni di imbarco dei passeggeri e dei bagagli si sono svolte regolarmente ed il *Rex* ha potuto partire all'orario prestabilito. A bordo del magnifico transatlantico sono partiti numerosi italiani che risiedono nei centri del nord America e tra essi i consoli generali d'Italia a San Francisco e a Baltimora.

Gli esami autunnali fermi alla data prestabilita

Il 16 ottobre avrà inizio il nuovo anno scolastico

Roma, 8 settembre.

Secondo quanto comunicato giorni or sono dal Ministero dell'Educazione Nazionale, gli esami della sessione autunnale avranno inizio alla data già prestabilita.

Gli esami di ammissione avranno luogo il 18 settembre, mentre le prove interne o di passaggio da una classe all'altra, saranno stabilite dal capo dell'istituto a cui si presenterà il candidato.

Le prove poi di maturità classica, scientifica e quelle di abilitazione magistrale e tecnica avranno inizio il 29 di questo mese. Il 16 ottobre avrà inizio il nuovo anno scolastico.

Starace e i Sottosegretari giunti a Milano

Milano, 8 settembre.

Con il diretto delle 20,40 proveniente da Genova sono giunti a Milano S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito ed i Sottosegretari Buffarini Guidi e Cianetti. Ad attendere il Ministro ed i Sottosegretari erano tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto S. E. Marziali, il Federale Parenti ed il Ministro di Stato Farinacci. Un gruppo di biciclette attendevano all'uscita della stazione i gerarchi milanesi, per far scorta a S. E. Starace che, com'è noto, si serve costantemente dell'economico ed autarchico mezzo di locomozione.

La Missione navale giapponese in visita a Firenze

Firenze, 8 settembre.

Proveniente da Roma è giunta oggi in automobile nella nostra città la missione navale giapponese, che si tratterrà a Firenze fino a domenica. La missione che è composta di cinque ufficiali e che è accompagnata dall'addetto aeronautico presso l'Ambasciata nipponica a Roma, è guidata dal gen. Teranchi. I componenti la missione hanno preso alloggio in un albergo del centro.

L'audace fuga di un carcerato

Perugia, 8 settembre.

Dalle carceri di Todi è evaso il pregiudicato Ugo Santi, di 26 anni. Il Santi, approfittando della momentanea assenza del custode, chiedeva alla moglie di lui, rimasta a fare la guardia, un bicchiere d'acqua. Mentre la donna portava quanto richiesto, veniva assalita e gettata a terra dal Santi, che si dava poi a precipitosa fuga. Finora non si ha alcuna traccia dell'evaso.

Un altro accaparratore di caffè arrestato a Firenze

Firenze, 8 settembre.

La polizia fiorentina ha arrestato un altro accaparratore di caffè, certo Pietro Selvatici, proprietario del bar «La posta» di via Pellicceria che nella cantina della sua abitazione posta in via Calzaioli 8 aveva nascosto due quintali di caffè, che sono stati sequestrati. Il Selvatici è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

CRONACA

La vittoria del 1706 sulla Francia celebrata ieri a Superga

Ieri, con una serie di cerimonie religiose, è stato solennemente celebrato nella basilica di Superga l'annuale della vittoria riportata nel 1706 dalle truppe piemontesi contro i francesi che assediavano Torino.

Il cadavere di «Bagonghi» ritrovato nel Ticino

Ci comunicano da Novara:

Dopo lunghe ricerche è stato rinvenuto il cadavere del noto nano Giuseppe Bignoli, denominato «Bagonghi», di 47 anni, annegato mercoledì sera nel fiume Ticino mentre effettuava da solo una gita in barca. Il corpo del poveretto è stato ritrovato a Cuzzago, a [illegible] chilometri di distanza dal punto dove era scomparso.

Un taglio di vestito ...sotto una giacca

Il pregiudicato Emilio Rosso Rolla d'anni 26, falegname, è comparso ieri davanti al Pretore Scarpelli per rispondere di tentato furto ai danni del negoziante di stoffe Francesco Carrascosa. Entrato nel negozio di costui, in piazza E. Filiberto, e chiesto di vedere una certa stoffa, il Rosso, approfittando della distrazione della commessa che stava servendo una acquirente, si ficcava sotto la giacca un intero taglio di vestito del valore di lire 200. L'avrebbe fatta franca se quella compratrice, voltandosi verso di lui, non avesse visto un lembo della pezza di stoffa spuntare di sotto la sua giacca, e quindi non ne avesse dato avviso alla commessa che, a sua volta, chiamò il principale. Il Rosso Rolla è stato condannato a mesi 6 e giorni 10 di reclusione, e alla multa di 800 lire.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA